

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 25 - N.S. n.13 - 30 Novembre 2024

CONSORZIO ZAI

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ E DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO



Si è svolto ieri, presso la Sala Consiliare di Pescantina, il convegno "Alta Capacità Ferroviaria Pescantina-Porta Nuova: un ponte verso l'eccellenza", organizzato da Verona Domani, che ha riunito esperti e figure istituzionali di spicco per discutere delle prospettive e delle opportunità che l'Alta Capacità Ferroviaria offrirà al territorio veronese, e in particolare al comune di Pescantina. Durante l'evento, è stata approfondita l'importanza del quadruplicamento della linea ferroviaria tra Verona e Fortezza. Un intervento strategico che conferma Verona come nodo logistico europeo e per migliorare la mobilità a livello locale.

a pag 3

AMT3

OBIETTIVO TRASPORTARE 25 MLN DI PASSEGGERI NEL 2027



La Filovia prende forma, la conclusione del cantiere Città di Nimes proietta Verona nel vivo del progetto, che nel 2026 si concretizzerà in ventiquattro chilometri complessivi di un nuovo circuito, sistema che viaggerà su gomma intersecandosi con quattro linee di esercizio che integreranno e riqualificheranno il trasporto pubblico locale. "Un'infrastruttura che i cittadini aspettano da moltissimo tempo - sottolinea il Presidente AMT3 Giuseppe Mazza - e che avrà un impatto positivo importante sulle abitudini di tutti. Grazie al benefico apporto dell'elettrico, l'obiettivo è arrivare a trasportare nel 2027 venticinque milioni di passeggeri.

a pag 6

AMIA

POTENZIATA LA RACCOLTA IMBALLAGGI DI CARTONE IN CENTRO



a pag 8

PREMIO "LA BELLA VERONA"

ASSEGNATO IL PREMIO "LA BELLA VERONA" 2024



a pag 4

ATER

CONVEGNO SULL'IMU E ALLOGGI SOCIALI



a pag 9

RUBRICA

"L'Angolo di Giulia Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"La Poesia a Verona"



a pag 17

ATV

NUOVO ASSETTO IN STAZIONE PORTA NUOVA PER I PERCORSI DEI BUS



a pag 5

VERONAFIERE

INAUGURATO IL NUOVO INGRESSO SCALIGERO: LA PORTA L



a pag 7

LA STELLA SUL LAGO DI GARDA NEI PENNELLI DI ANNA NEZHAYA



della luce e dell'illuminazione: una spada, un ramo di palma, un libro, una lampada a olio e, naturalmente, uno straordinario copricapo fatto di candele accese per farti strada attraverso le catacombe della coscienza. Ma nel nord Europa la storia di Lucia, della siracusana siciliana, acquisì una lettura alternativa. Nel Medioevo una certa Lucia era moglie di un pescatore. Un giorno suo marito andò in mare, ma scoppiò una tempesta. Lo spirito maligno, che vagava sulla Terra quella notte, spense il faro, Lucia uscì su un'alta roccia con una lanterna per illuminare il percorso del suo amato fino al molo. I diavoli si arrabbiarono e attaccarono la donna. Ma anche dopo la morte, il suo fantasma rimase sulla roccia con una lanterna... Come un faro nei tempi bui, questa idea umanistica continua a illuminare la strada. Venezia, soprannominata la Serenissima, è depositaria delle reliquie di Santa Lucia, dove dopo lunghi vagabondaggi, i cavalieri crociati le trasferirono nel 1040. A Verona e nelle località del Lago di Garda come Arco di Trento, c'è una lunga tradizione nella celebrazione del giorno di Santa Lucia, scandito da spettacoli di luci e fuochi d'artificio, che illuminano gli edifici storici

“Il simbolo del presagio delle prossime luminose vacanze invernali è il giorno di Santa Lucia, celebrato a cavallo del solstizio d'inverno. Anche nella tradizione cristiana europea, i rituali festivi del giorno di Santa Lucia sono ricchi di allusioni e associazioni con credenze ancora più antiche, dove i sacrifici umani convivono con una storia romantica sull'amore non corrisposto: secondo un'interpretazione si trattava dello sposo rifiutato, che strappò alla ragazza che preferiva la vita spirituale a quella terrena, gli occhi che un tempo lo avevano affascina-

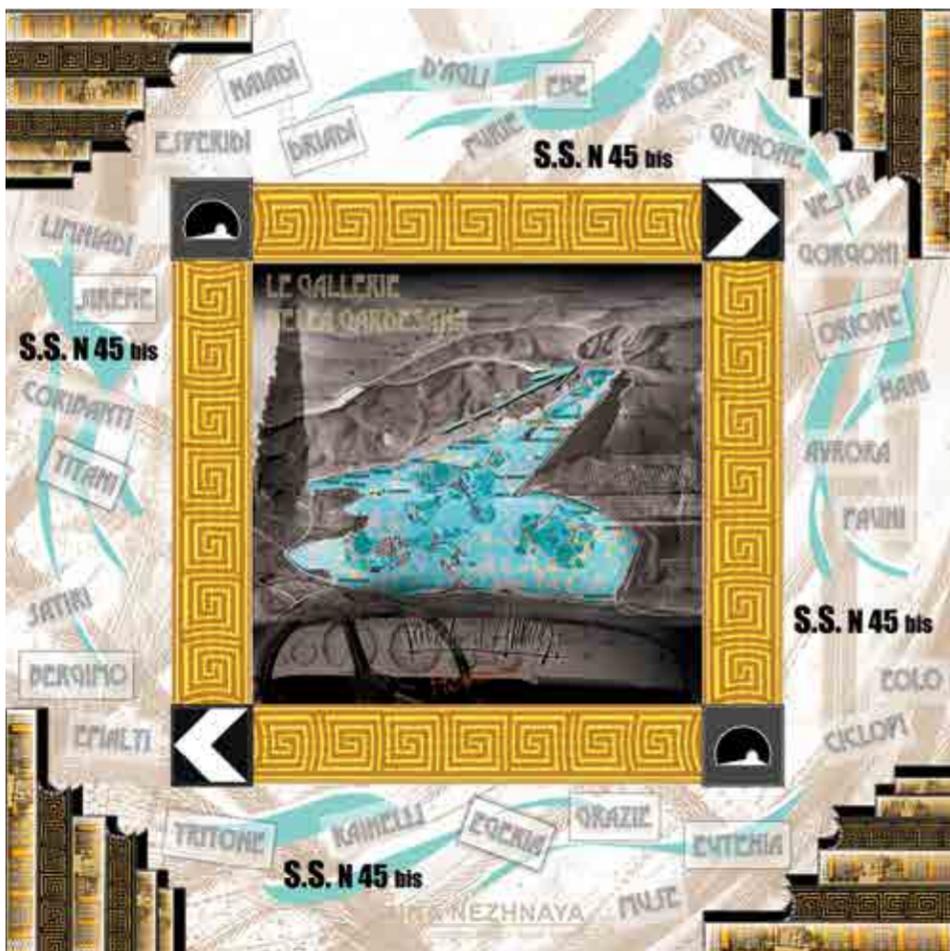
to. Assolutamente surreale, nello spirito dei dipinti di Salvador Dalì, si percepisce l'iconografia dei ritratti di Santa Lucia, raffigurata con i propri occhi su un piatto o sotto forma di fiori. Nei paesi protestanti dei secoli XVI-XVII, durante il divieto del culto dei santi a Natale, al posto del bambino Gesù veniva rappresentata una ragazza vestita di bianco. Come eco di questi avvenimenti storici, nella festa di Santa Lucia il posto centrale è dato alle ragazze (che possono essere considerate foriere di femminismo), che portano gli attributi della lotta e del sacrificio in nome



e si riflettono negli specchi d'acqua. Avere la propria visione di un evento, di una storia, di un'arte: questo esercizio intellettuale dà energia e risveglia la coscienza che si addormenta nei bui mesi invernali. L'atto di fare regali durante le festività natalizie riflette lo spirito di generosità, compassione e nostalgia, ci ricorda la gioia di far sentire gli altri benvenuti attraverso doni e gesti premurosi. Nella serie di tavole "Ospiti immaginari del Vittoriale" metto a confronto Gabriele d'Annunzio, esempio lampante dell'Illuminismo che accese la sua stella sul Lago di Garda, in un dialogo silenzioso con Nicholas Roerich, artista-filosofo rifugiato dai vortici del XX secolo nell'Himalaya. Il sempre giovane d'Annunzio di fronte al saggio orientale Roerich. Non a caso ho scelto queste foto d'archivio, anche se nella vita reale questi due veggenti avevano quasi la stessa età. Illustrando l'idea dell'illuminismo in un collage-dedica con puntine virtuali, raccolgo in un unico panorama gli schizzi per "Santa Lucia" di Novecento - l'opera dannunziana "Pisanella", l'immagine di una mappa del Lago di Garda, come una pistola puntata verso le Alpi, la Strada statale 45bis - la Gardesana, vista da drone, il simbolo del progresso, un aeroplano, che incrocia in volo un arcangelo, i Variaghi che solcano il lago di montagna sono come le barche degli scaligeri. Come un

miraggio a Sirmione, nell'aria tremante dalle acque calde delle terme romane, fluttuano le parole che ho scelto come epigrafi: il motto di d'Annunzio "Io ho quel che ho donato" e la frase con cui Roerich firmava le sue lettere agli amici: "Nello Spirito con te". Il poeta russo del Decadentismo Nikolai Gumilyov disse nella sua "Ode a d'Annunzio", dedicata alla rappresentazione de Il Vate a Genova: "Il popolo credeva nella verità della Luce, Consegnare destini terribili Alle mani coccolate di un Poeta." E il famoso cantante liri-

co Fyodor Chaliapin ha ricordato la sua amicizia con d'Annunzio: "L'ho incontrato molto da vicino e fino a poco tempo fa, poco prima della guerra, lui ed io sognavamo uno spettacolo in cui dramma, musica, canto e dialogo si unissero armoniosamente". La stella Polare del nuovo anno simboleggia l'adempimento di profezie e promesse, quindi ho posto questo simbolo al centro di una composizione sintetica dedicata alle grandi figure dell'arte teatrale mondiale." - Anna Nezhnaya
© Anna Nezhnaya design.
www.annanezhnaya.it



in collaborazione con
Comune di Verona

amia

Raccolta del **CARTONE** nel Centro Storico di Verona

CARTONE

NOI raccogliamo
VOI ci date una mano?

Invitiamo i cittadini e gli esercizi commerciali a **COLLABORARE** alla raccolta degli **IMBALLAGGI IN CARTONE**

Come? Guarda sul retro le semplici regole

Insieme per una città + pulita

Numero Verde 800 545565
www.amiavr.it

ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA PESCANTINA-PORTA NUOVA: UN CONVEGNO SUL FUTURO DELLA MOBILITÀ E DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Si è svolto ieri, presso la Sala Consiliare di Pescantina, il convegno "Alta Capacità Ferroviaria Pescantina-Porta Nuova: un ponte verso l'eccellenza", organizzato da Verona Domani, che ha riunito esperti e figure istituzionali di spicco per discutere delle prospettive e delle opportunità che l'Alta Capacità Ferroviaria offrirà al territorio veronese, e in particolare al comune di Pescantina. I relatori intervenuti:

- Elisa De Berti, Vice Presidente della Regione Veneto
- Matteo Gasparato, Presidente Consorzio ZAI Interporto di Verona
- Eleonora Magrinelli, RFI
- Marco Zandomenghi, Membro del Consiglio di Sorveglianza della Galleria di Base del Brennero

Durante l'evento, è stata approfondita l'importanza del quadruplicamento della linea ferroviaria tra Verona e Fortezza. Un intervento strategico che conferma Verona come nodo logistico europeo e per migliorare la mobilità a livello locale. I relatori hanno illustrato le potenzialità di questa infrastruttura, che promette di ridurre il traffico stradale e di apportare benefici significativi allo sviluppo economico della Valpolicella e del Comune di Pescantina. Particolare attenzione è stata data al lotto 4 Pescantina-Porta Nuova, con una panoramica sulle aree del Comune di Pescantina che verranno coinvolte. Matteo Gasparato, Presidente del Consorzio ZAI Interporto di Verona, ha dichiarato: "L'Alta Capacità

Ferroviaria rappresenta un'opportunità straordinaria per il nostro territorio, in grado di potenziare la logistica veronese e consolidare Verona come uno dei principali snodi europei per i trasporti. Questa infrastruttura è fondamentale non solo per ridurre il traffico stradale, ma anche per generare sviluppo economico a lungo termine per le comunità locali." Elisa De Berti, Vice Presidente della Regione Veneto, ha affermato: "Un progetto di respiro internazionale che in questi anni come Regione ci ha visto lavorare a fianco dei Comuni per dialogare con il MIT e con RFI e portare a casa un'opera con importanti ricadute economiche e sociali nel territorio. Solo per i cantieri l'Alta Velocità in

Veneto vede un riversamento di risorse pari a oltre 20 miliardi di euro, già stanziati. Per quanto riguarda il progetto su Pescantina, che si inserisce nel potenziamento del corridoio del Brennero, stiamo lavorando affinché questo importante intervento venga realizzato così da farci trovare pronti appena lo Stato stanzierà le risorse per finanziare l'opera. I benefici per Pescantina e le zone limitrofe saranno enormi: la vecchia linea sarà dismessa per lasciar spazio a ciclabili ed aree verdi, ci saranno meno camion in strada ed autostrada e, di conseguenza, meno inquinamento. Aumenteranno i posti di lavoro nel settore logistico nell'area veronese e saranno maggiori le tracce ferroviarie da usare



nel trasporto pubblico locale." Marco Zandomenghi, Membro del Consiglio di Sorveglianza della Galleria di Base del Brennero, ha sottolineato: "Lo scavo della Galleria di Base del Brennero sta procedendo a grandi passi ed è stato raggiunto il 78% dello scavo dei 230 km di Gallerie previsti dal progetto, per cui, il cronoprogramma, prevede la chiusura dei lavori nel 2031 e l'effettiva messa in esercizio nel 2032. Con i suoi 55 km di lunghezza, sarà il tunnel ferroviario più lungo del mondo e grazie alle sue caratteristiche renderà molto più conveniente il trasporto

su rotaia, rispetto a quello su gomma, togliendo gran parte del traffico dall'autostrada del Brennero, con un netto miglioramento della situazione relativa all'inquinamento." Il convegno ha rappresentato un momento di confronto costruttivo e di approfondimento su un tema cruciale per il futuro della mobilità e del tessuto economico del nostro territorio, confermando l'impegno di Verona Domani nel porre l'attenzione su temi importanti come lo sviluppo sostenibile del territorio e il miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Il premio "La Bella Verona" aggiudicato agli Angeli del Bello

Ripuliscono i monumenti dalle scritte vandaliche, tengono pulite le aree verdi della città, rendono più belle scuole e luoghi pubblici con lavori di manutenzione. Sono gli Angeli del Bello, gli instancabili volontari dell'omonima associazione che da quasi dieci anni si adoperano per il decoro del territorio urbano e per trasmettere questo senso civico ai veronesi ma anche ai tanti turisti e visitatori che arrivano in città. La

seconda edizione del Premio 'La Bella Verona' va proprio all'associazione e ai suoi volontari per l'encomiabile attività realizzata in questi anni. Lo ha deciso all'unanimità la Commissione giudicatrice del premio, che si è riunita per valutare le proposte pervenute al bando 2024 indetto dall'Associazione Consiglieri Emeriti del Comune di Verona, un'ampia partecipazione che evidenzia il grande interesse della

comunità verso il tema della bellezza della città. La Cerimonia di premiazione con la motivazione e la consegna del premio si terrà nella sala Arazzi del municipio sabato 30 novembre in occasione della simbolica ricorrenza del riconoscimento di Verona Città patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco assegnato nell'anno 2000. La Commissione giudicatrice è composta dalla presidente Paola Marini, storica dell'Arte, già Direttrice del Museo di Castelvecchio, Stefano Vallani, presidente del Consiglio comunale, Massimo Mamoli, direttore del Giornale L'Arena, Francesca Tamellini, Giorgio Gabanizza e Francesco Girondini, dell'Associazione Consiglieri Emeriti, Daniela Cavallo, Architetto e Docente di Marketing Territoriale, e Luigi Carlon, Vincitore della prima edizione del premio per Casa Museo Palazzo Maffei. La seduta è stata aperta dai saluti del Presidente dell'Associazione Consiglieri emeriti, Silvano Zavetti.



Il Consorzio Zai apre le sue porte. Open factory con Gruber e Aeroporto

L'Interporto di Verona (Consorzio ZAI), Gruber Logistics e l'Aeroporto Valerio Catullo aderiscono ad Open Factory ed aprono le proprie porte sabato 23 e domenica 24 novembre. Open Factory è il più importante opening di turismo industriale e cultura manifatturiera in Italia: un'iniziativa che si tiene in presenza e in versione digitale, aprendo le porte delle aziende a chiunque voglia partecipare. Open Factory serve a raccontare le aziende, a rafforzare il legame con le comunità e con i propri collaboratori, a far percepire che anche in un momento di difficoltà le fabbriche e i servizi, elementi fondamentali per il futuro del Paese, sono un valore per

tutti. "La logistica è il collegamento tra domanda e offerta. È il modo attraverso il quale, qualunque bene raggiunge la persona che lo desidera. Seppur presente in qualunque nostra attività, la logistica resta nascosta e non si comprende il valore che questa esprime. Open factory diventa così un'occasione unica per aprire le porte della logistica a chiunque voglia saperne di più" spiega Marcello Corazzola, Managing Director di Gruber Logistics, che proprio in occasione delle giornate di Open Factory inaugurerà ufficialmente la sua nuova sede di Verona. Matteo Gasparato, Presidente dell'Interporto Quadrante Europa, spiega

inoltre il ruolo strategico giocato dall'Interporto nell'economia Europea "posto all'incrocio delle autostrade del Brennero (direttrice nord-sud) e Serenissima (direttrice ovest-est), nonché all'incrocio delle corrispondenti linee ferroviarie, e in prossimità dell'Aeroporto di Verona-Villafranca, l'Interporto Quadrante Europa permette ogni anno il transito di oltre 8 milioni di tonnellate di merci su ferrovia e 20 milioni di tonnellate su gomma. All'interno dell'Interporto sono oggi insediate oltre 120 aziende con 13.000 addetti (diretti e indiretti) facendone uno dei principali interporti multimodali a livello Europeo".

ENERGIA, LA GRANDE ALLEANZA DI TESTA

Il Veneto deve darsi una scossa. Come? Conquistando l'autonomia. Ma quella energetica. Tagliando le unghie a Enel che ha

il dominio praticamente esclusivo delle concessioni elettriche e idroelettriche. Solo che queste concessioni scadranno nel 2030 e

nel 2029. Quindi il piano industriale cui sta lavorando Agsm-Aim per il quinquennio 2025-2030 sta mettendo nel mirino una disegno strategico regionale, superando quella logica che era stata dibattuta per anni dell'asse del Brennero, con alleanze da Trento con Dolomiti a Mantova. Questo non è più il dossier principale, si verificano le possibilità industriali su singoli business. Perché il business vero, che il presidente di Agsm Aim Federico Testa ha in mente è quello di tenere in Veneto le quote di mercato oggi occupate da Enel. E per questo Testa, che è stato presidente di Enea, l'Agenzia nazionale

per l'energia e parlamentare del Pd ed è professore di economia all'Università, ha lanciato la proposta di una grande alleanza politica a sostegno di questo progetto industriale tutto veneto per recuperare il controllo del business sulle reti elettriche e sull'idroelettrico. "Vogliamo che AGSM AIM sia attore protagonista e innovativo in questo scenario -ha spiegato Testa - Il consigliere delegato e tutto management aziendale stanno lavorando per presentare al CdA ai soci e agli stakeholder del territorio il piano industriale, ponendo la massima attenzione agli effetti che le nostre linee di azione avranno sulle comunità lo-



cali, perché riteniamo che AGSM AIM debba essere un punto di riferimento per la crescita sostenibile del territorio, con l'impegno a condividere con stakeholder e comunità obiettivi e risultati

Polizia Locale, spacciatore spruzza spray urticante contro gli agenti: arrestato

La polizia locale è intervenuta ieri pomeriggio in stradone Santa Lucia, nei pressi di un supermercato, dove una pattuglia del reparto Territoriale ha notato un uomo straniero cedere un piccolo pacchetto ad una persona a bordo di un veicolo. Accertato che si trattava di due dosi di eroina, gli agenti hanno bloccato l'uomo, un 29enne privo di regolare permesso di soggiorno, ma questi ha spruzzato loro addosso un'intera bomboletta di spray urticante. Posto in stato di arresto per violenza finalizzata alla resistenza e spaccio di sostanze stupefacenti, avendo ulteriori tredici dosi già pronte per la vendita nel quartiere, l'uomo è stato condotto, su disposizione del Pubblico Ministero di turno nelle camere di sicurezza della sede della Polizia Locale in via del Pontiere, in attesa dell'udienza per direttissima che si è tenuta questa mattina in tribunale. Nell'ultima settimana la

polizia locale ha identificato 179 persone nei servizi antidegrado tra Veronetta, Santa Lucia e i bastioni di circoscrizione interna, sequestrando 340 grammi di sostanza stupefacente, trovata dalle unità cinofile Axel e Rio. Sei persone sono state segnalate alla Prefettura quali assuntori di sostanze stupefacenti. "Si tratta dell'ennesimo importante intervento della Polizia Locale - commenta l'assessora alla sicurezza, Stefania Zivelonghi - nelle attività di contrasto allo spaccio e all'illegalità. L'azione si inserisce nel presidio del territorio in coordinamento con le Forze dell'Ordine che in questi giorni stanno capillarmente intervenendo con fermi e arresti, da ultimo l'evento di ieri sera sul Liston. Il messaggio a chi delinque sulle nostre strade sia chiaro: amministrazione, Polizia Locale e Forze dell'Ordine sono allineate e coordinate nelle azioni di contrasto".

Progetto "Ogni paio conta": Agsm Aim per la solidarietà e lo sport giovanile

Il Gruppo AGSM AIM collabora con Scaligera Basket e Caritas Verona per "Ogni paio conta", progetto che unisce sport e solidarietà per sostenere le persone più fragili della nostra comunità. L'iniziativa consiste in una raccolta di scarpe usate, a partire dalla partita tra Tezenis Verona e APU Old Wild West Udine di venerdì 22 novembre, che saranno poi consegnate a persone bisognose inserite nella rete Caritas. Una selezione del materiale donato sarà destinata a giovani atleti del territorio in difficoltà economiche. Grazie,



infatti, a borse di studio promosse e finanziate da AGSM AIM, questi ragazzi potranno praticare sport alle migliori condizioni, trovando nell'attività fisica uno strumento di

crescita personale e di inclusione. Durante il match, al Pala AGSM AIM, sarà allestito un corner dedicato dove gli spettatori potranno donare

le scarpe. Saranno coinvolte anche le sedi di AGSM AIM, per permettere ai dipendenti e ai propri familiari di partecipare attivamente alla raccolta.

Borgo Trento, scopertura busto del prof Saverio Spangaro

E' stato per 35 anni il "chirurgo dei veronesi", al punto che ancora qualcuno si ricorda del detto: "Un mal che non ghe lo cava gnanca Spangaro". Il professor Saverio Spangaro, primario della Clinica chirurgica dal 1907 al 1941, ha contribuito fattivamente ad avviare la tradizione chirurgica veronese tanto che, dopo la sua morte, gli allievi hanno commissionato nel 1948 un busto commemorativo. Oggi, nella hall del Polo chirurgico Confortini, si è tenuta la scopertu-

ra dell'opera, restaurata grazie al contributo della Fondazione Banca

Popolare di Verona e al paziente impegno della nipote, professoressa

Simonetta Spangaro. Il busto è di particolare pregio artistico perché

realizzato da Egidio Girelli, l'artista veronese autore di numerose sculture funerarie presenti al cimitero Monumentale e della statua in piazza Erbe che ricorda i Caduti del bombardamento aereo austriaco durante la Prima guerra mondiale. La figura del prof Spangaro sarà ricordata anche il 19 novembre in Biblioteca Civica alle 17, con la presentazione del libro scritto dalla nipote e da un articolo pubblicato sulla rivista dell'Ordine dei medici realizzato da Giampaolo Trentini, Ni-

colò Nicoli Aldini e Sara Patuzzo Manzati. La collocazione definitiva del busto sarà nel Museo della Medicina veronese, progetto in via di realizzazione a cura del prof Giovanni de Manzoni. Bravi, Dg Aoui Verona: "La scopertura di oggi è un'occasione preziosa per la nostra Azienda perché ci fa fermare dalle attività ordinarie e riflettere sulle ragioni che ci hanno permesso di essere, nel 2024, un ospedale ad altissima vocazione chirurgica con riconoscimenti internazionali.



DA LUNEDÌ 18 NOVEMBRE, NUOVO ASSETTO DELL'AUTOSTAZIONE ATV DI PIAZZALE XXV APRILE, IN OTTICA FILOVIA

A partire da lunedì 18 novembre sarà operativo il nuovo assetto dell'Autostazione di piazzale XXV Aprile, con la complessiva variazione dei percorsi di accesso/uscita degli autobus urbani, extraurbani e scolastici. Cambia anche la disposizione dei marciapiedi di arrivo/partenza delle linee del trasporto pubblico. Il nuovo assetto, stabilito in vista dell'entrata in funzione

della nuova filovia, comporta un sostanziale ripristino delle corsie e dei marciapiedi dell'Autostazione nella situazione precedente i lavori di realizzazione dei sottopassi, quindi con accesso/uscita degli autobus da via Città di Nimes o da Porta Nuova. Pertanto tutte le linee, sia in ingresso che in uscita da Verona, torneranno ad effettuare anche la fermata su piazzale XXV Aprile.

Gli utenti del servizio ATV lunedì dovranno anche prestare attenzione alle variazioni delle fermate delle linee urbane, extraurbane e scolastiche nella zona di Corso Porta Nuova, via Valverde e piazza Cittadella, che si sono rese necessarie per consentire ai bus il corretto instradamento su piazzale XXV Aprile.

Il nuovo assetto della rete non comporterà comunque

modifiche agli orari degli autobus.

Sul sito web di ATV, a questa pagina, sono pubblicati e disponibili alla consultazione tutte le informazioni che permettono all'utenza di individuare il corretto marciapiede da cui attendere il bus in Stazione, così come i nuovi percorsi dei mezzi pubblici nella zona del Centro Città interessata dalle variazioni.



La Diagonale e il Baricentro Una proposta per il PAT di Verona

L'Associazione Giuseppe Barbieri ha tenuto in Sala Delaini di Palazzo Barbieri una conferenza stampa per illustrare un contributo alla formazione della Variante Generale al PAT che contiene una duplice proposta: l'individuazione del tracciato di un nuovo asse stradale, la strada DIAGONALE, e l'individuazione dell'area per il nuovo BARICENTRO di Verona.

Il contributo dell'Associazione verso il PAT per gli anni '20-'30 avviene con una proposta importante per il riassetto di Verona: il disegno di una strada DIAGONALE che da Nord-Ovest tocca l'area della Stazione ferroviaria ed arriva a congiungersi con la Transpolesana-SS434 e

l'individuazione di un BARI-CENTRO DELLA CITTA' con la Stazione Alta Velocità, un Polo scolastico superiore e un Polo servizi amministrativi. La realizzazione di questa duplice proposta avrà effetti sul centro storico, alleggerendolo del peso attrattivo di scuole superiori ed uffici pubblici e dando spazi per la residenza e per la ricettività turistica, ed avrà effetti sulla circolazione, anche pubblica, concentrandola in prossimità della Stazione di Porta Nuova e del principale nodo di scambio della filovia. Si confermano le previsioni del Central Park nella metà dell'area dello scalo merci non interessata dal BARI-CENTRO e dalla DIAGONALE.

Al via i mercatini di Natale in via pallone. Bus navetta gratuiti

Mercatini di Natale, si entra nel vivo della manifestazione, che per la prima volta è allestita in via Pallone e prosegue fino al 26 dicembre in un'area lunga 200 metri e larga 50, opportunamente transennata, compresa tra Stradone Scipione Maffei e l'incrocio con Porta Mura Medievali. Di seguito tutte le informazioni utili. Modifiche viabilità. Per tutto il periodo di allestimento via Pallone è chiusa al traffico in tutti e due i sensi di marcia, sia per mezzi privati che pubblici, dall'incrocio con Stradone San Fermo all'intersezione con via

Del Pontiere. Le auto e i pullman provenienti da piazza Bra e diretti verso ponte Aleardi devono svoltare su Stradone san Fermo per poi imboccare subito dopo sulla destra via San Pietro Incarnario e subito, sempre sulla destra, via Ponte Rofiolo e proseguire in uscita dal centro.

Quanti provengono invece da ponte Aleardi, non potendo proseguire dritto, possono svoltare a destra o girare a sinistra. Svolta a sinistra che è invece obbligata per il trasporto pubblico: gli autobus, infatti, sono deviati su via Del Pon-



tiere e a seguire su via Adigetto. Qui, proprio davanti agli uffici dell'Anagrafe del Comune, è stata spostata temporaneamente l'attuale fermata dell'autobus che è ora su

via Pallone, una delle più utilizzate anche dagli studenti. In via Ponte Rofiolo è sospesa la Ztl e divenuta a doppio senso di marcia per le auto, ma non per il trasporto pubblico.

I Comuni dell'Ovest Veronese hanno ora il loro PIS, Pronto Intervento Sociale per affrontare emergenze ed urgenze sociali.

Garantire una pronta risposta telefonica continuativa h 24 e 365 giorni l'anno, realizzare una prima lettura del bisogno e intervenire tempestivamente a tutela dei soggetti in emergenza sociale. E ancora, individuare e attuare le risposte di primo intervento più opportune per garantire nel minor tempo possibile la fuoriuscita del soggetto da condizioni improcrastinabili. Sono le principali

azioni del PIS, acronimo di Pronto Intervento Sociale, che dopo due anni di studio ed esperienza sul campo ha trovato piena applicazione anche nei 37 Comuni dell'Ovest Veronese. Un modello virtuoso interconnesso con i servizi sociali del territorio di riferimento nell'ambito più grande del Veneto senza città capoluogo.

Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali

2021-2023 aveva spinto le amministrazioni a progettare in modo innovativo il 'Pronto Intervento Sociale', identificato anche dalla nuova programmazione come un Livello Essenziale delle Prestazioni. Un servizio obbligatorio in grado di gestire emergenze e urgenze sociali che ogni ambito territoriale recepisce e applica. Il Comitato dei Sindaci dell'Ovest Veronese ha fortemente voluto instau-

rare un dialogo con tutti i servizi di riferimento per capire i bisogni emergenziali, individuare i target minimi essenziali e le modalità.

Il PIS ha una propria linea telefonica a cui possono sempre accedere soggetti pubblici accreditati come le Forze dell'Ordine, Polizia locale, Questura di Verona, servizi sociali del territorio, sindaci, pronto soccorso degli ospedali e centri antiviolenza. Un Pronto Intervento Sociale sempre attivo per quelle che vengono delineate emergenze, ovvero circostanze definite dalle tre "i": imprevedibili, improcrastinabili, immediate.

Lavoro: sono 8mila le entrate previste dalle imprese veronesi in novembre

Con la piattaforma recruitingverona.it la Camera di Commercio di Verona, l'Università di Verona e la Camera di Commercio di Vicenza favoriscono l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Verona, 11 novembre 2024. Nel mese di novembre sono 8.030 le entrate programmate dalle imprese della provincia di Verona (260 unità in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), 23.040 nel periodo novembre 2024 - gennaio 2025.

È quanto emerge dal report mensile del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che analizza le tendenze del mercato dell'occupazione per le imprese dell'industria e dei servizi, mettendo in luce alcuni aspetti relativi ai prin-

cipali profili professionali richiesti.

Le imprese veronesi che prevedono assunzioni nel mese di novembre sono il 16% del totale. Il 76% di queste sarà a termine (tempo determinato o altri contratti a durata predefinita); le entrate si concentreranno per il 72% nel settore dei servizi e nel 56% dei casi nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 35% interesserà giovani con meno di 30 anni, il personale laureato è richiesto per 9 assunzioni su 100.

I settori che prevedono il maggior numero di entrate sono il commercio (1.840 assunzioni programmate), i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi turistici (1.460), i servizi di logistica, trasporto e magazzino (830), i servizi alle persone (780) e le costruzioni (670).

FILOVIA: OBIETTIVO TRASPORTARE 25 MILIONI DI PASSEGGERI NEL 2027

La Filovia prende forma, la conclusione del cantiere Città di Nimes proietta Verona nel vivo del progetto, che nel 2026 si concretizzerà in ventiquattro chilometri complessivi di un nuovo circuito, sistema che viaggerà su gomma intersecandosi con quattro linee di esercizio che integreranno e riqualificheranno il trasporto pubblico locale. “Un’infrastruttura che i cittadini aspettano da moltissimo tempo – sottolinea il Presidente AMT3 Giuseppe Maz-

positivo importante sulle abitudini di tutti. Grazie al benefico apporto dell’elettrico, l’obiettivo è arrivare a trasportare nel 2027 venticinque milioni di passeggeri. Un’opera che consentirà un risparmio di tempo notevole mediante l’utilizzo di un sistema completamente green, che permette ai mezzi di ricaricare le batterie mentre sono in corsa, senza tenerli bloccati in deposito. Trentanove saranno le carrozze che transiteranno sia nei quartieri che nel centro

neuralgici del comune, trasportando a pieno carico ben oltre i cento passeggeri per mezzo e contemporaneamente riducendo i principali inquinanti sulla rete urbana veronese fino ad arrivare ad un buon cinque per cento in meno”. I cantieri, che da qui ai prossimi due anni si alterneranno sul territorio, complicheranno un po’ la vita degli automobilisti che per brevi periodi dovranno sopportare qualche ingerenza di lavori in corso. “Come per il sottopasso concluso a

è evidente che il beneficio finale ha la controindicazione di qualche piccolo disagio, inevitabile ma aggirabile se ci si abitua a consultare prima di mettersi in macchina il sito di AMT3 www.filovia-verona.it dove, alla sezione ‘i cantieri’, chiunque può in maniera rapida avere chiaro il quadro per ovviare i problemi viabilistici con itinerari alternativi”. La stazione di Porta Nuova sarà il punto di incontro di tutte e quattro le linee della Filovia, i cui percorsi partiranno dal par-



Cozzi fino al Policlinico Borgo Roma per il vettore verde, dall’Ospedale Civile di Borgo Trento fino al Parcheggio scambiatore Verona Sud per il tragitto giallo, dalla zona Stadio/via Frà Giocondo fino a Borgo Santa Croce per il blu e infine dalla Stazione Porta Nuova fino al Parcheggio scambiatore Verona Est per il rosso. “Un’opera propedeutica al potenziamento delle infrastrutture dei sottopassi risalenti ad Italia 90 – continua Mazza –, ora unificati e maggiormente fruibili grazie al traffico privato che transita solo sotto, lasciando il trasporto pubblico locale in superficie. La modifica ha snellito di molto le lunghe code pre lavori, grazie ad alcuni accorgimenti che permettono fluidità veicolare: quattro rampe, due di uscita e due in entrata e i semafori, di fatto con tempi molto ridotti, che non tengono più conto degli attraversamenti pedonali, delle svolte a destra e dei passaggi degli autobus, semplificano di molto la circolazione e le tempistiche di attraversa-

mento del tratto”. Con lo sguardo già rivolto ai prossimi step, a partire dal 2025 sono previsti nuovi lavori ed è lo stesso Presidente Mazza ad averli annunciati nelle scorse settimane. “Stiamo dialogando con l’impresa per definire puntualmente i cantieri di intervento: con l’anno nuovo sarà la volta di via XX Settembre, dove i lavori per il passaggio della Filovia viaggeranno a braccetto con quelli di VReti e Acque Veronesi, per rimettere mano alla linea di media tensione ma soprattutto alla volta fognaria/acquedottistica ed eliminare alla radice gli allagamenti provocati dalle violente piogge che sempre più sovente investono il nostro territorio. Già da settembre l’Amministrazione dialoga con cittadini e commercianti per trovare soluzioni condivise e affrontare eventuali altri problemi contingenti. Un esempio di collaborazione a tutti i livelli in sinergia con territorio e enti, per ottimizzare spese e trarre massimo beneficio per la comunità veronese”.

Bretella T4 – T9: Amia al lavoro sulla vegetazione spontanea

I settori aziendali che si occupano del verde sono impegnati da oggi, e per un mese circa, in un accurato intervento di cura alberature, arbusti ed erba. È iniziato l’intervento di messa in sicurezza e sistemazione del verde cresciuto negli anni lungo la bretella T4-T9; il tratto di tangenziale che arriva in città dal Casello di Verona Nord. Amia, tramite ditte specializzate, sta intervenendo in particolare sulla vegetazione cresciuta nelle zone verdi che corrono ai lati della strada ad alta velocità. Si tratta di alberi e arbusti che hanno raggiunto dimensioni limite: un’ulteriore crescita potrebbe comportare un rischio per le strutture, che potrebbero subire danneggiamenti, e per la sicurezza della viabilità. Sono infatti piante cresciute spontanee. Il cantiere ha pre-

lizzato, sta intervenendo in particolare sulla vegetazione cresciuta nelle zone verdi che corrono ai lati della strada ad alta velocità. Si tratta di alberi e arbusti che hanno raggiunto dimensioni limite: un’ulteriore crescita potrebbe comportare un rischio per le strutture, che potrebbero subire danneggiamenti, e per la sicurezza della viabilità. Sono infatti piante cresciute spontanee. Il cantiere ha pre-

so il via questa mattina sullo svincolo che dal centro città esce in zona Stadio, in direzione dei parcheggi. Si tratta di un cantiere mobile che non presuppone modifiche alla viabilità: i mezzi si muovono a bordo strada. La raccomandazione è comunque quella di osservare prudenza, moderare la velocità e seguire eventuali indicazioni da parte del personale al lavoro. Parallelamente, il persona-

le di Amia è al lavoro anche per un’accurata operazione di sfalcio non solo sulle parti battute dagli automobilisti – dove è necessario tenere costantemente indicazioni e cartellonistica libere da erba e vegetazione – ma anche nei punti meno esposti. L’intervento è a carico di Amia e durerà circa complessivamente un mese muovendosi di giorno in giorno nei diversi tratti di strada.

Centro Anti Violenza Aoui: in 15 anni assistite 300 vittime, 33 nel 2024

Il Pronto soccorso Ostetrico-Ginecologico di Borgo Trento è sede del Centro Anti-Violenze che è hub provinciale per l’assistenza sanitaria delle donne, inviate anche dagli altri ospedali veronesi. Ideato e coordinato dal prof Massimo Franchi, direttore Uoc Ostetricia-Ginecologia e dalla dott.ssa Giovanna del Balzo della Medicina Legale, il Centro ha accolto in 15 anni più di 300 vittime di violenza, di cui 41 nel 2023 e 33 fino a novembre di quest’anno. Le donne vengono accolte in un ambiente appositamente allestito e separato dalla comune attività clinica, seguite da solo personale sanitario femminile con esperienza specifica nell’aiuto durante le prime fasi che seguono il dramma della violenza. La presa in carico multidisciplinare prevede le visite da parte di specialisti in malattie infettive, pediatria e anche psicologia, con la collaborazione

della Medicina legale per aiutare la vittima nella ricostruzione di se stessa. Proprio perché non si tratta mai di sola emergenza sanitaria, le donne sono accompagnate in uno specifico percorso, che coinvolge tutte le professionalità del gruppo interdisciplinare ‘Violenza Sessuale Femminile’ (GIVSF): ginecologi, ostetriche, pediatri, psicologi, medici legali, infettivologi, anatomopatologi e medici di Pronto soccorso. Le casistiche sono infatti molteplici e la rete di specialisti serve a tutelare con efficacia e tempestività le necessità delle donne che hanno chiesto aiuto. Questo percorso diagnostico terapeutico e assistenziale prevede la possibilità di eseguire lo screening per infezioni sessualmente trasmesse, l’accesso alla profilassi farmacologica post-esposizione e alla contraccezione post-coitale. Ma altrettanto importante è la raccolta di tutto il materiale probatorio (prelievi

tossicologici, citologici, di tipizzazione genetica e campioni di liquidi biologici), fino alla successiva corretta catena di custodia per un eventuale contesto forense. I prelievi tossicologici sono significativi perché, spesso, le violenze avvengono in contesti di abuso da sostanze o da alcol e in sede giudiziaria servono per stabilire la capacità reattiva della vittima. Anche quest’anno, nella Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il personale dell’Ospedale della Donna e del Bambino ha aderito all’iniziativa un ‘Posto Occupato’, riservando un posto concreto a tutte le donne vittime di violenza all’interno della hall del Polo chirurgico Confortini e del padiglione 29, nella sala di attesa degli ambulatori e del Pronto soccorso Ostetrico-Ginecologico. Prof Franchi, direttore dipartimento Materno Infantile: “Siamo riusciti grazie alla dedizione

di tutte le ostetriche, specialiste in Ginecologia e Ostetricia e Pediatria, sanitari Ostetrico Ginecologi e pediatri dell’AOUI di Verona, insieme alla dott.ssa Giovanna Del Balzo della Medicina Legale, a creare un punto di riferimento per donne e bambine oggetto di violenza sessuale. Il nostro gruppo formato da anni a questo difficile compito è dedicato ad aiutare, curare, consigliare e confortare, con capacità tecnica e umana, le vittime di questo orribile reato sempre disponibile a qualsiasi ora tutti i giorni e le notti”. Dott.ssa Giovanna Del Balzo, Uoc Medicina legale: “La violenza di genere ha una doppia valenza, sia di emergenza sanitaria sia di natura giuridica. Oltre all’appropriatezza della cura, serve anche la completezza del materiale probatorio per un eventuale processo. Il Centro Aoui è in rete con le Forze dell’Ordine, il Centro Petra del Comune e l’Uls9.



Inoltre abbiamo ottimizzato il modello organizzativo affinché ci sia sempre personale formato per intercettare queste emergenze”. Dott.ssa Carlotta Tosadori, referente ginecologia Centro: “Il nostro è un impegno permanente, sia con la prevenzione e il riconoscimento di questo fenomeno sia con l’accoglienza e la cura quotidiane di tutte le donne vittime di violenza. Secondo OMS e ISTAT in Italia

il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. La maggior parte delle donne è incapace di parlare apertamente della sua situazione di sofferenza e non denuncia la violenza. La violenza di genere è quindi un fenomeno che, dal punto di vista clinico, ha ricadute anche a lungo termine, per questo la presa in carico nella fase iniziale è fondamentale”.

NUOVO VOLTO PER VERONAFIERE: INAUGURATO L'INGRESSO SCALIGERO

L'opera, insieme alla rinnovata Porta L, prosegue il progetto di riqualificazione infrastrutturale del quartiere, per una fiera moderna, sostenibile e sempre più integrata con il tessuto urbano. Entro il 2026, il Piano di sviluppo di Veronafiere prevede ulteriori investimenti per 20 milioni di euro. Si chiama Ingresso Scaligero ed è il nuovo punto di accesso di Veronafiere dedicato a visitatori e operatori. La struttura, che si apre su via Scopoli, è stata inaugurata oggi dopo 4 mesi di lavori: una moderna hall coperta di 350 metri quadrati in legno lamellare, acciaio a vista e cemento,

con 4 tornelli automatizzati in grado di gestire un flusso orario di oltre 1.050 persone, un info-point e una corsia per la fermata di taxi e NCC. La scelta del nome è stata affidata a un sondaggio che ha coinvolto tutti i dipendenti di Veronafiere.

L'intervento, con un investimento complessivo di 1,7 milioni di euro, ha coinvolto anche la riqualificazione della vicina Porta L, all'angolo con via Roveggia, riservata ai mezzi della logistica durante le fasi di allestimento delle manifestazioni. È stato realizzato un portale alto 6 metri in acciaio, fornito di ingresso videosor-

vegliato con lettura automatica delle targhe e completato dalla riorganizzazione dei 55 posti auto del parcheggio P9, ora delimitato da un muro perimetrale.

«Quest'opera rappresenta un ulteriore passo nella direzione di un quartiere fieristico sempre più attrattivo, sostenibile e funzionale – spiega Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. L'obiettivo dell'intervento è duplice: rispondere alle crescenti esigenze e aspettative di espositori e visitatori, programmando al contempo uno sviluppo infrastrutturale integrato con il tessuto della città, a servizio in particolare

della rigenerazione urbana di Verona Sud».

«La realizzazione dell'Ingresso Scaligero e della Porta L si inserisce nella road map prevista dal piano di rigenerazione infrastrutturale di Veronafiere a cui sono destinati oltre 20 milioni di euro di investimenti fino al 2026 – aggiunge Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere –. Entro i prossimi mesi sarà attivata la nuova copertura fotovoltaica ampliata del padiglione 8 e inizierà la riqualificazione di tutti i punti di ristorazione della fiera, sia in termini di spazi che di diversificazione dell'offerta». Il progetto, su disegno dell'ar-



chitetto Michele Segala per A.70 Studio, riguarda anche una riqualificazione del percorso pedonale su via Scopoli, con un miglioramento della sicurezza e della fruibilità. Questo grazie a nuovi punti luce e al rifacimento del marciapiede, adeguato alle ultime normative per permettere anche alle persone diversamente abili l'utilizzo di tutti gli spazi. Mantenuti, inoltre, i 61 stalli

auto pubblici già esistenti sulla via. Grande attenzione, poi, alla sostenibilità, con una più efficace gestione dei flussi di traffico dei mezzi in entrata e uscita dal quartiere attraverso la Porta L, l'installazione di tre colonnine di ricarica per auto elettriche, un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue e il risparmio energetico derivante dall'illuminazione a tecnologia LED.

Area Autism Friendly a Fieracavalli nello Stand di Acque Veronesi

Per la prima volta Fieracavalli sarà accessibile anche a tutti i bambini e ragazzi che vivono nello spettro dell'Autismo. Lo Stand di Acque Veronesi cambia volto, ed oltre alla sostenibilità ambientale entra in campo anche la sostenibilità sociale con l'area dedicata a tutti quei piccoli cittadini che vivono la neurodiversità dell'autismo, soprattutto a coloro che, con un'alta compromissione nello spettro, vivono grosse difficoltà nella permanenza in



locali ad alta rumorosità e concentrazione di persone. Ad inaugurare lo spazio, che si preannuncia essere un appuntamento stabile degli spazi di Acque Ve-

ronesi nelle Fiere e negli eventi dove possono essere coinvolti molti ragazzi con particolari fragilità comportamentali, è intervenuta questa mattina il Ministro

per le Disabilità Alessandra Locatelli. Presenti il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità e Servizi Sociali della Regione Veneto e l'assessora alle Politiche Sociali del Comune di Verona, Luisa Ceni. Una presenza scientifica di spicco è stata quella del Neuropsichiatra Leonardo Zoccante, Direttore del Centro di Riferimento Regionale per L'Autismo, e Direttore dello IAF di ULSS9.

«Lo stand di Acque Veronesi, ubicato anche quest'anno nel Padiglione 1 di Fieracavalli, dedicato a famiglie e bambini – ha detto il Presidente Roberto Mantovanelli – avrà una zona completamente adibita alla decantazione dalla sovrastimolazione dei bimbi e dei ragazzi con autismo, che si spera vengano a visitare Fieracavalli, e quindi trovare nella casa di Acque Veronesi un luogo accogliente. Il nostro stand sarà anche completamente etichetta-

to con la Comunicazione Aumentativa Alternativa, affinché possa essere inclusivo e facilmente fruibile dai ragazzi neuroatipici, oltre ad avere una zona morbida e delimitata per poter far rilassare i bambini in visita con la scuola, o con la propria famiglia, che dovessero trovarsi in un momento di difficoltà dovuto all'eccesso di informazioni stimolative che un ambiente come una Fiera per forza sottopone» conclude il presidente di Acque Veronesi.

Trasformazione Piazza Brà Molinari, lavori dalla primavera

Sulla riva all'Adige, tra ponte Pietra, via Sottoriva e la basilica di Santa Anastasia, di fronte al Teatro Romano e alla Collina di Castel San Pietro. Se c'è un posto in centro storico dove ai turisti ma anche ai veronesi viene naturale scattarsi una foto con alle spalle una delle vedute più suggestive della città è piazzetta Bra Molinari. Tra qualche mese piazzetta Bra Molinari cambierà volto, diventando ancora più attrattiva e vivibile grazie ad un importante intervento di riqualificazione presentato oggi in giunta dall'assessore all'Arredo urbano Federico Benini. L'obiettivo è rendere per rendere questo scorcio della città, carico di storia, ancora più bello e fruibile da tutti. Come si trasformerà l'area? Anzitutto

verrà data unitarietà alla piazza che attualmente si presenta segmentata in aree pedonali, aree destinate a parcheggio e aiuole alberate. Di fatto l'attuale marciapiede nella tipica pietra veronese di prun verrà ampliato fino all'aiuola esistente, diventando così un unico grande spazio armonico (la parte nuova sarà in porfido) in cui sostare o passeggiare. Anche il verde esistente sarà fortemente riqualificato e ampliato con nuove aiuole fiorite che andranno a inglobare gli

alberi esistenti e che saranno dotate di sedute. La piazza si estenderà fino all'attuale locale all'angolo con Ponte Pietra, senza tuttavia intaccare il plateatico presente sul marciapiede. Un nuovo passaggio pedonale collegherà la piazza al marciapiedi che affianca il Licco Maffei. Per realizzare l'opera si rendono necessarie alcune modifiche viabilistiche. Sparisce infatti la corsia carrabile oggi utilizzata per entrare nei parcheggi di fianco al marciapiede lato Adige e con essa anche i posti auto, una cinquantina in tutto tra stalli blu (31), giallo blu (17) e per ciclomotori (5), posti che verifiche effettuate dagli uffici comunali hanno visto essere utilizzati soprattutto da visitatori e cittadini non residenti in centro storico.



Fieracavalli 2024 chiude con 140mila presenze da 73 paesi



La prossima edizione, la numero 127, è in programma dal 6 al 9 novembre 2025.

Verona 10 novembre 2024 - Chiude oggi la 126ª edizione di Fieracavalli, che ha portato a Verona in quattro giorni 140mila tra visitatori e operatori, confermando il successo trasversale che il salone riscuote tra horse lover, sportivi e professionisti del settore. Sono stati 73 i paesi di provenienza, in aumento rispetto ai 60 del 2023, a conferma della vocazione sempre più internaziona-

le della manifestazione.

Il percorso espositivo di 128mila metri quadrati, distribuito in 12 padiglioni e 6 aree esterne, ha fatto da palcoscenico alla "pura bellezza" di 2.200 cavalli di 60 razze diverse. L'offerta commerciale è stata rappresentata da 700 aziende espositrici da 25 paesi e 35 associazioni allevatoriali. Grazie ad una campagna di incoming realizzata insieme ad Agenzia ICE, sono arrivate a Verona delegazioni di top buyer da Arabia Saudita, Argentina, Cile, Hong Kong, Emirati Arabi, a cui si sono aggiunti 600 operatori da Austria, Slovenia, Croazia e Bosnia. Molto apprezzato dal pubblico il palinsesto di oltre 200 eventi, tra spettacoli, convegni, concorsi e competizioni sportive, a dimostrazione della capacità di Fieracavalli di valorizzare ogni aspetto del mondo equestre.

«Questo importante traguardo è il riconoscimento di un impegno collettivo e del lavoro di un'intera squadra che ha unito passione e professionalità – ha dichiarato Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Con Fieracavalli proseguiamo l'obiettivo di sostenere una filiera che oggi rappresenta un valore economico nazionale superiore a 3 miliardi di euro, promuovendo al contempo valori legati a sport, inclusione e partecipazione. Un ringraziamento particolare va alle istituzioni presenti, ai ministri Lollobrigida, Locatelli e Abodi, e ai sottosegretari La Pietra e Rauti, in visita a Verona, a Agenzia ICE, alle associazioni FEI e FISE, alla Regione Veneto e al Comune di Verona, in rete con le imprese del territorio, e a tutti gli appassionati, che da 126 edizioni costituiscono l'anima di Fieracavalli».

RACCOLTA IMBALLAGGI DI CARTONE IN CENTRO: POTENZIATO IL PORTA A PORTA PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Il servizio è stato implementato e comprende sia un più frequente numero di passaggi che un'estensione delle vie in cui è attivo. È il punto di arrivo di un processo di collaborazione con commercianti del centro e associazioni di categoria avviato nei mesi scorsi. Ora, per chi ancora non osserverà le disposizioni, scatta la tolleranza zero.

I cartoni da imballaggio delle attività del centro storico vengono ritirati dal personale dell'Amia direttamente davanti al negozio. Un modus attivo già da parecchi anni che ora viene ulteriormente potenziato sia come frequenza che come nuove strade servite.

Si aggiunge, infatti, una decina di nuove vie tra cui via Ponte Pietra, via Massalongo, piaz-

za Duomo, via Garibaldi, via Sant'Eufemia: qui il servizio sarà svolto con sei ritiri settimanali. Inoltre, il ritiro porta a porta per le utenze non domestiche viene reso più frequente - assestandosi sui sei o addirittura sette ritiri a settimana - in un'altra trentina di vie.

Il potenziamento entra a pieno regime da oggi. Nei giorni scorsi, il personale di Amia ha provveduto a informare capillarmente, negozio per negozio, tutte le attività commerciali coinvolte sia dal potenziamento che dal nuovo avvio.

Si tratta di un'ulteriore passo in avanti per andare incontro alle esigenze delle utenze non domestiche, chiamate ora però a osservare puntualmente le disposizioni e dunque a NON utilizzare - congestionandoli

- i cassonetti aperti che, nella città antica, sono ad esclusivo utilizzo dei residenti. Se ciò dovesse continuare a verificarsi, inizieranno a scattare le relative sanzioni, così come previsto nel Regolamento sui rifiuti. Se la maggior parte di commercianti ed esercenti le segue alla lettera, rimane infatti una percentuale di furbetti che erroneamente continua ad utilizzare i cassonetti dislocati nelle varie aree a ridosso delle vie dello shopping. Per ridurre gli indisciplinati e riportarli all'ordine, arriva questo potenziamento che rappresenta la fase conclusiva di una campagna di sensibilizzazione avviata

lo scorso inverno in sinergia con Confcommercio, Confesercenti, Corporazione Esercenti Centro Storico.

"Da oggi il servizio viene ulteriormente implementato Grazie agli ispettori ambientali, figura introdotta dal Regolamento sui rifiuti e che a breve diventerà operativa sul territorio, avremo finalmente tutti gli strumenti per sanzionare i pochi che non rispettando le norme creano disagi al territorio, impattando sulla città antica", spiega il presidente di Amia Roberto Bechis, presentando il potenziamento del servizio insieme al presidente della prima circoscrizione Lorenzo Da-



lai, Paolo Bissoli presidente di Confesercenti, Paolo Caldana referente di Confcommercio, Tiziano Meglioranza e Davide Albertini della Corporazione Esercenti del Centro Storico. "La collaborazione con le associazioni di categoria è molto importante e rimaniamo a disposizione per ulteriori iniziative congiunte", aggiunge Bechis. Nell'ultimo anno, per la raccol-

ta porta a porta di carta e cartone per le utenze non domestiche del centro storico Amia ha messo a disposizione operatori dedicati 7 giorni su 7 per un totale di 4.950 ore di servizio. Il servizio è sensibilmente migliorato rispetto all'anno precedente con un incremento della raccolta del 10 per cento. Si è passati infatti dalle 409 tonnellate di cartoni raccolte nel 2022 alle 444 del 2023.

Bozza ricorda Suor Rosacelina ex Direttrice di Santa Giuliana



"PERSONA DETERMINATA E BRILLANTE, CON LEI L'OSPEDALE HA CAMBIATO POLITICA E ABBIAMO COLLABORATO A PROGETTI DI REINSERIMENTO SOCIALE DEI RAGAZZI"

Il consigliere regionale Alberto Bozza ricorda Suor Rosacelina, scomparsa a 85 anni, ex direttrice dell'Ospedale di Santa Giuliana di Verona, centro di riferimento regionale per il disturbo psicologico e psichico. "L'ho conosciuta e ho avuto modo di collaborare con lei quando ero presidente della Seconda Circoscrizione, e anche successivamente nel mio percorso di amministratore; la ricordo come

una donna intraprendente, brillante e determinata, ma nello stesso tempo affabile e gentile, apprezzata per la sua disponibilità. Suor Rosacelina ha cambiato la politica dell'ospedale di Santa Giuliana, lo ha fatto uscire anche da quelle mura creando e sviluppando progetti sociali e sportivi per il reinserimento dei ragazzi nella vita quotidiana. Con lei, nel mio periodo in Seconda Circoscrizione, collaborammo a diverse iniziative in tal senso. Mi preme ricordarla, auspico che davvero la sua memoria sia onorata portando avanti la sua stessa energia e ispirandosi alle sue idee in tutte le realtà socio-sanitarie in cui ha lavorato".

Al via il nuovo servizio di raccolta a Porto San Pancrazio

il nuovo servizio di raccolta combinato con cassonetti ad accesso controllato e raccolta porta a porta a Porto San Pancrazio è operativo. Sono arrivate le prime nuove postazioni di cassonetti. La sostituzione sta avvenendo gradualmente e durerà un paio di settimane circa mentre sono già stati tolti tutti i vecchi contenitori per la carta e plastica/lattine. Inizia questa settimana, infatti, anche il servizio di raccolta porta a porta: il mercoledì (dal 20/11)

per carta e cartone e il giovedì (dal 21/11) per plastica e lattine. L'orario di esposizione dei materiali per il ritiro All'ecosportello temporaneo all'Area Poggi di via 28 Marzo, aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, prosegue intanto la distribuzione delle tessere: step fondamentale, oltre che obbligatorio, per poter aprire i nuovi cassonetti di umido e secco che sono ad accesso controllato. Attivo già da un mese, il personale Amia ha

distribuito circa 2.050 tessere sulle circa 2.800 utenze coinvolte: il 73 per cento circa, un numero che dovrà necessariamente salire nei prossimi giorni. L'ecosportello temporaneo è aperto fino al 30 novembre. Dal 2 dicembre, invece, chi ancora non avrà ritirato le proprie credenziali dovrà rivolgersi allo sportello permanente nella sede Solari (vicolo Volto Cittadella, 4) dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 12.45, il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 14.25 alle 16.

La tessera deve essere obbligatoriamente ritirata, previa sanzione per mancato ritiro come previsto dal Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani del Comune. La modalità di apertura dei nuovi cassonetti è comunque duplice: alla tessera, si aggiunge l'app di Amia che permette lo sblocco direttamente dal cellulare e che contiene inoltre una serie di altre informazioni utili e, a breve, di ulteriori servizi.

Nuove reti idriche a Cerea. Terminati i lavori di Acque Veronesi in diverse vie del paese

Circa un chilometro di nuove reti acquedottistiche in diverse vie del centro di Cerea, una cinquantina di abitazioni allacciate. Sono terminati in questi giorni i lavori di Acque Veronesi, partiti nello scorso mese di marzo, che hanno interessato il Comune della bassa veronese e nello specifico le vie Rossini, Crosaron, Conche e Caprera. Un intervento dal costo di 360 mila euro che va ad implementare le infrastrutture in zone ancora scoperte, con l'obiettivo di erogare acqua di rete, quindi controllata e di qualità. Le nuove tubazioni sono state realizzate con materiale in ghisa sferoidale al fine di garantire un'ottimale durata nel tempo, migliorare la qualità dell'infrastruttura e quindi del ser-

vizio. Una volta terminate le attività di allacciamento alle abitazioni, Acque Veronesi provvederà anche alla riasfaltatura delle vie interessate dai lavori e al rifacimento della segnaletica. Sempre nel Comune di Cerea, nei mesi scorsi la società aveva provveduto alla realizzazione di nuove reti fognarie a servizio di 150 residenti in via Coroi.

"Prosegue l'impegno della nostra società nell'ottimizzazione, riammodernamento ed estensione delle reti idriche e fognarie in tutta la provincia veronese, per offrire alla collettività un servizio efficiente e funzionale - ha commentato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Grazie alle nuove infrastrutture, decine di famiglie del pa-

ese potranno adesso accedere ad un servizio fondamentale

come quello acquedottistico".



CONVEGNO SULL'IMU E GLI ALLOGGI SOCIALI

Un convegno sul tema "IMU e Alloggi Sociali", quello organizzato da ATER Verona e fortemente voluto dal Presidente dell'ente regionale Matteo Mattuzzi, giovedì 7 novembre, presso la propria sede. Patrocinato dalla Regione Veneto e dal Comune di Verona, aperto a tutti i comuni della provincia di Verona interessati all'edilizia residenziale pubblica, ha visto un'ampia partecipazione delle amministrazioni comunali. Relatori del convegno due avvocati tributaristi, Patrocinanti in Cassazione e dinanzi alle

altre Magistrature Superiori: Maria Suppa ed Antonio Chiarollo. "Il tema IMU applicata all'edilizia residenziale pubblica", spiega Matteo Mattuzzi, "è oggi più che mai sentito anche perché stiamo vivendo un delicato periodo storico dove a fronte di un'importante domanda di alloggi non vi è una risposta adeguata nella messa a disposizione degli alloggi stessi, soprattutto per il fatto che le somme da destinare ad interventi di riatto sono sempre meno. Il poter destinare le somme IMU che ogni anno ATER versa ai Co-

muni", continua il Presidente, "al riatto di alloggi permetterebbe di intervenire in maniera efficace nella risposta alle esigenze del cittadino, nell'interesse pubblico collettivo e quindi anche dell'ente locale che emana i bandi ed assegna gli alloggi". Il Direttore di ATER Verona, l'ingegner Franco Falcieri, che ha aperto i lavori, portando i saluti del Presidente dell'ATER Matteo Mattuzzi, dell'Assessore regionale Cristiano Corazzari e del Sindaco di Verona Damiano Tommasi, spiega che: "abbiamo voluto

organizzare questo convegno per affrontare, in sinergia con i Comuni, questa delicata tematica ad oggi oggetto di innumerevoli contenziosi in tutto il Paese, con l'obiettivo di avviare un confronto tra ATER ed il Comune dal quale possa emergere la fattibilità di una gestione delle posizioni che ponga l'assegnazione dell'alloggio quale priorità rispetto ad altre, proprio per soddisfare le graduatorie pubblicate dai Comuni". Nel corso del Convegno i legali hanno trattato i tecnicismi che sorreggono le modalità di applicazione dell'I-



MU sull'alloggio "erp" con cenni anche alla recente giurisprudenza della Cassazione in tema di tassazione IMU degli alloggi sociali, nonché alla facoltà dei Comuni, nell'ambito della potestà regolamentare attribuita dalla legge, di riconoscere, per le fattispecie escluse

dall'esenzione, l'aliquota agevolata di riduzione dell'imposta anche fino all'azzeramento. Nella parte finale del convegno è stato dato ampio spazio alle domande e ai quesiti delle amministrazioni comunali che hanno manifestato vivo apprezzamento circa i lavori svolti

Cariverona mette sul tavolo 30 milioniIl presidente Giordano: "Noi motore dello sviluppo". Manfredi: "Cresce il patrimonio"

Lotta al cambiamento climatico, contrasto alla dispersione dei giovani, investimenti in cultura e innovazione sociale: sono pronti 30 milioni. Sono queste le nuove traiettorie di Fondazione Cariverona approvate dal Consiglio generale che ha dato il via libera al documento di programmazione annuale 2025 che completa il triennio 2023-2025. In totale vengono erogate nel triennio risorse per 90 milioni rispetto ai 60 previsti, con un incremento del 50%. Non solo, in questi tre anni, e questo è un aspetto fondamentale, il patrimonio della Fondazione è cresciuto da 1,6 miliardi a 2,3 miliardi e questo garantisce di avere maggiori risorse da distribuire. Cifre e investimenti che sono stati illustrati dal presidente Bruno Giordano e dal direttore generale Filippo Manfredi che hanno voluto sottolineare lo spirito con cui lavora l'istituto di

via Forti, da sempre cassaforte della città e dei territori di riferimento Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova: "Non siamo semplici erogatori di risorse, ma vogliamo essere erogatori di energie, motori di sviluppo". E per farlo ancora meglio serve sbloccare alcuni investimenti ancora bloccati come per esempio Palazzo Forti che deve tornare alla Fondazione dopo che era stato dato al Comune, affinché torni ad essere una prestigiosa sede espositiva e deve andare avanti il Piano Folin che la trasformazione del complesso ex Unicredit di via Garibaldi dove si prevede "un hotel extra lusso di cui la città ha enorme bisogno", ha ribadito Giordano, "un hotel fondamentale per la clientela internazionale che viene a Verona per i grandi appuntamenti della Fiera e non trova sistemazioni adeguate". Un tema che ha visto otto albergatori

fare ricorso al Tar contro questa scelta di Cariverona, ma il Tar ha dato ragione all'istituto finanziario sottolineando che impedire l'investimento sarebbe limitare la libera concorrenza e il mercato. E' stato presentato ricorso al Consiglio di Stato ma nel frattempo i ricorrenti sono passati da otto a sette: "E' incredibile come in Italia poche persone possano fermare l'interesse della collettività" ha chiosato il presidente. Andasse in porto la trasformazione del cosiddetto Garibaldi 1 verrebbero liberate risorse "che ci consentirebbero di accelerare la sistemazione degli altri contenitori. Lo faremmo lo stesso, ma più lentamente, sia per Castel San Pietro sia per Palazzo del Capitano. Stiamo raccogliendo pareri del territorio, siamo in ascolto, per mettere a punto le destinazioni migliori che non possono essere solo mostre d'arte".

Consulta della legalità: nella villa confiscata di Erbè riparte il dialogo tra cittadini, imprese e istituzioni contro le infiltrazioni mafiose

Erbè, 28 ottobre 2024. Questa mattina ad Erbè, nella villa confiscata ad un narcotrafficante, si è tenuto un convegno, nell'ambito del progetto "Consulta della Legalità", con il chiaro obiettivo di prevenire l'infiltrazione delle mafie nell'economia veronese.

Il progetto, nato da una forte collaborazione tra la Camera di Commercio di Verona e l'associazione Avviso Pubblico, è nato nel 2020 e da allora lavora per fare rete contro le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico. A rappresentare i due enti responsabili dell'iniziativa Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, e Paolo Artelio, componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona, oltre che rappresentante del gruppo di lavoro dedicato al turismo.

"La Camera di Commercio crede fortemente nel progetto della Consulta della Legalità -afferma Paolo Artelio- Verona e provincia rappresentano un'economia forte, con importanti progetti avviati, ma proprio per questo esposta a infiltrazioni di ambienti criminali che violano i principi della libera concorrenza e distorcono il mercato. Per contrastare questi fenomeni, è indispensabile il coinvolgimento di tutti gli attori della società: cittadini, imprese, amministrazioni e forze dell'ordine. La larga partecipazione all'in-



contro di oggi, in questo sito sottratto alla mafia e messo a disposizione della collettività, testimonia che siamo sulla buona strada". L'evento è servito a fare il punto rispetto alle attività portate avanti all'interno dei gruppi di lavoro dedicati ai settori produttivi che rappresentano allo stesso tempo un'opportunità economica e un rischio di interessamento da parte delle mafie: agricoltura, edilizia, logistica e turismo. Il secondo e ancor più importante obiettivo della mattinata è stato gettare dei ponti tra i rappresentanti delle imprese e delle associazioni e i rappresentanti delle istituzioni, presenti in buon numero al convegno, al fine di confrontarsi su come rafforzare la "rete di legalità organizzata" promossa dalla Camera di Commercio di Verona, in collaborazione con Avviso Pubblico. Oltre agli esponenti dei gruppi di lavoro era infatti presente l'assessora alla sicurezza e alla legalità del Comune di Verona Stefania Zivelonghi, il vice capo di gabinetto della Prefettura di Verona Riccardo

Stabile, il magistrato Raffaele Ferraro presidente di sezione del Tribunale di Verona, il dirigente della squadra mobile di Verona Francesco Garcea e il Comandante dei Carabinieri di Villafranca Vincenzo Spataro. L'evento si è svolto in tre fasi. In una prima parte Pierpaolo Romani, insieme a Marco De Pasquale dell'Osservatorio Parlamentare di Avviso Pubblico hanno delineato lo scenario attuale del territorio veronese dal punto di vista dei rischi e delle criticità rispetto alle infiltrazioni mafiose. Ne è emersa una descrizione della provincia di Verona come un territorio ricco e in grado di attrarre grandi investimenti e che proprio per questo necessita di una grande attenzione da parte di tutto il tessuto sociale, dai cittadini alle istituzioni. "La volontà è quella di interloquire sempre di più con le istituzioni - ha dichiarato Pierpaolo Romani invitando i rappresentanti presenti al dialogo - Dobbiamo creare una rete, una struttura di prevenzione sistemica.

Due panchine ricordano Giorgio Gioco e Roberto Puliero in piazzale XXV Aprile

Verona ricorda due capisaldi delle proprie radici e delle proprie tradizioni: lo chef e poeta dello storico ristorante Dodici Apostoli, Giorgio Gioco, e Roberto Puliero, attore, regista e voce indimenticata dell'Hellas.

L'assessorato all'Arredo urbano ha fatto realizzare due panchine in marmo, a forma di libro, che riportano i volti e una celebre frase dei due notissimi personaggi veronesi. "Abbiamo scelto di collocarle in Piazzale XXV Aprile - ha spiegato l'assessore, Federico Benini - a fianco alla nuova area verde

che ospita anche una riproduzione dell'Arena. Sono le prime due di una serie che sarà collocata attorno a questa area che simboleggia una Verona in miniatura. L'intenzione è di ricordare ai cittadini di passaggio figure storiche, che hanno segnato un'epoca in termini

di valorizzazione della cultura locale. Ma anche di far conoscere ai viaggiatori che arrivano a Verona, un pezzo importante della nostra storia". Sono stati i parenti di Gioco e Puliero, visibilmente commossi, a svelare le due panchine ricoperte da drappi verdi.



AL MUSEO NICOLIS DI VERONA IL PREMIO ECCELLENZA 2024

Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis, ha ricevuto il prestigioso "Premio Eccellenza 2024" consegnato dal Presidente dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani. Si tratta di un riconoscimento che valorizza la cultura dell'automobile e riconosce l'impegno e la passione di figure e realtà di spicco che si sono prodigate nel preservare e promuovere il patrimonio automobilistico. La cerimonia si è tenuta a Bologna nell'ambito della fiera Auto e Moto d'Epoca, il più importante Salone dell'auto classica in Europa, occasione in cui il Museo Nicolis ha esposto quattro delle sue Maserati iconiche per celebrare i "110 anni di Maserati"

in collaborazione con ACI Storico.

Insieme al Museo Nicolis sono state premiate altre quattro istituzioni a tema motoristico: il Museo Nazionale dell'Automobile diretto da Lorenza Bravetta, il Museo Mille Miglia diretto da Maria Bussolati, il Museo Fratelli Cozzi presieduto da Elisabetta Cozzi e la Fondazione Gino Macaluso presieduta da Monica Mailander Macaluso. La motivazione della Giuria è stata la seguente: "Sensibili, colte ed appassionate rappresentanti delle cinque istituzioni, musei e fondazioni affiliate ad ACI Storico, per l'impegno nella promozione della cultura del Motorismo Storico in Italia e nel Mondo e per

aver messo a fattor comune le competenze e le eccellenze individuali in un'alleanza di grande valore sociale e culturale."

"E' un immenso orgoglio vedere riconosciuto a livello nazionale il grande lavoro di valorizzazione cultura e di promozione territoriale che il Museo Nicolis porta avanti con quotidiana determinazione e passione" afferma Silvia Nicolis, presidente dell'omonimo museo "ancor più quando i risultati si raggiungono grazie ad alleanze intelligenti e strategiche con altre istituzioni e persone che operano nella medesima professionalità in un'ottica di - bene comune -. E' un principio a cui tutti ci dovremmo ispirare per promuo-

vere relazioni virtuose e progetti sempre più competitivi su scala internazionale."

Cinque figure femminili che hanno avuto modo di sancire il loro sodalizio con la mostra "1000 Miglia by Mailander" conclusa con successo nel mese di ottobre. Un innovativo sistema espositivo diffuso in tutto il nord Italia; protagonisti gli scatti realizzati da "Rudy" Rodolfo Mailander dal 1951 al 1954 alla 1000 Miglia, competizione che ha rivestito un ruolo chiave non solo nello sviluppo dell'industria automobilistica e nel motorsport, ma anche nella definizione dell'identità italiana nel dopoguerra. Al Museo Nicolis è stato esposto il focus sui fratelli



Marzotto: figli di una famiglia di industriali di Valdagno che parteciparono spesso alla 1000 Miglia negli anni '50, quasi sempre su Ferrari. La Marzotto produceva filati e vestiti, peculiarità che permise ai fratelli di distinguersi in gara anche per lo stile: la loro eleganza moderna annunciava un'era di esuberanza e ottimismo.

Il museo veronese che è oramai tappa obbligatoria per turisti e appassionati di tutto il mondo, si attesta a pieno titolo come una delle eccellenze da visitare nel nostro Paese, un motivo di orgoglio in più del "fare e fatto bene" tipicamente italiano. Non vi resta quindi che scoprire questo tesoro a Villafranca di Verona!

"Solitaire" nuovo progetto per ridurre l'isolamento sociale dei giovani Telepsichiatria, la novità che aiuta gli "Hikikomori"

Un nuovo servizio di tele-psi-chiatria per offrire supporto a giovani con isolamento sociale. È partito nell'UOC di Psichiatria B, diretta dalla prof.ssa Mirella Ruggeri, il progetto telematico "SOLITAIRE" che, attraverso la psicoterapia individuale e la riabilitazione cognitiva, punta a riportare gli "Hikikomori", giovani che si isolano e si estraniavano dalla vita collettiva, nella socialità. Il progetto è rivolto a giovani adulti, tra i 18 e i 45 anni, che soffrono di moderato-grave isolamento sociale e ai loro familiari. La psicoterapia erogata in formato digitale, con una visita online, abbinata alla riabilitazione delle competenze cognitivo-sociali, permetterà una migliore gestione delle emozioni e di conseguenza delle relazioni sociali; per i familiari è previsto un intervento psicoeducativo. La partecipazione è gratuita, basta contattare telefonicamente il team SOLITAIRE allo 045 8124038 oppure via mail scrivendo a marcella.bellani@univr.it o mariagloria.rossetti@univr.it. Il progetto "SOLITAIRE" (Social isOLation In youThs And theIR familiEs) prevede degli interventi digitali per combattere l'isolamento giovanile ed è finanziato dalla Missione 6 del PNRR, nella sezione Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN. È coordinato dalla professoressa Ruggeri coadiuvata dalla professoressa Marcella Bellani, completa-

no il team la dottoressa Maria Gloria Rossetti e la dottoressa Maria Diletta Bui.

Lo studio. L'obiettivo clinico è di testare la fattibilità e l'efficacia preliminare di un nuovo approccio di tele-psi-chiatria che combina la psicoterapia individuale e la riabilitazione cognitiva. L'efficacia viene misurata in termini di miglioramento delle funzioni cognitive e del funzionamento sociale, interpersonale e lavorativo di un gruppo di pazienti sottoposti ad un ciclo di Terapia Cognitivo Comportamentale (CBT) da remoto abbinata a training cognitivo computerizzato (Cognitive Remediation - CR) e viene confrontata con quella di un



gruppo di pazienti che effettuano solo CBT. L'ipotesi indagata è che l'approccio sinergico di CBT+CR produca risultati più durevoli e generalizzabili rispetto all'intervento di CBT da sola nei pazienti isolati.

Chirurgia Esofago Stomaco e AouI Band insieme per il carcinoma gastrico

E' ai primi posti nazionali per volumi di ricoveri e per innovazione di trattamenti. Con 117 interventi allo stomaco, la Chirurgia dell'Esofago e dello Stomaco, diretta dal prof Giovanni de Manzoni, è seconda nella classifica 2023 subito dietro al Po-



liclinico Gemelli di Roma. Ma l'impegno dell'Unità operativa è anche fuori dalle sale operatorie, si allarga al sostegno della ricerca nazionale sui tumori gastrici attraverso l'associazione GIRCC (Gruppo Italiano per la Ricerca sul Cancro Gastrico), di cui de Manzoni è responsabile amministrativo. Il GIRCC, fondato nel 1999, raccoglie e coordina i centri italiani specializzati nel trattamento di questa patologia, con particolare riferimento a quelli che adottano tecniche chirurgiche avanzate lanciate dal National Cancer Center di Tokyo. L'obiettivo del gruppo è standardizzare e aggregare i dati dei vari

centri italiani, fra cui l'Unità operativa AouI, per creare un database comune e sviluppare protocolli di ricerca innovativi nella lotta contro il tumore gastrico. Molti dei protocolli sono già stati pubblicati, altri sono in corso e presto saranno condivisi con la comunità scientifica. Ed è alle attività GIRCC che andrà interamente devoluto il ricavato del concerto di AouI Official Band, che si terrà giovedì 7 novembre dalle ore 21.00 alle 23.00 al Teatro Camploy. La serata intitolata "Note di Blues. Suoniamo insieme per aiutare la ricerca sul tumore allo stomaco" è a donazione libera.

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

"Se poteste dire qualcosa all'umanità...a tutti i ragazzi del mondo...", chiede la maestra Andreina Altoè alle allieve e agli allievi della Classe V B della Scuola Primaria di Vigasio.

Una richiesta da cui ha preso vita un'officina di scrittura manoscritta che si è svolta in classe.

"Alla Piccola Posta in pillole" ospiterà per tutto il 2024 i frutti di questa riflessione, che ha "tirato fuori" (ex-ducere = educare) tante narrazioni, alcune create in tandem.

Grazie di cuore alla Maestra Andreina e a tutta la V B!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARACAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

Vorrei dire all'umanità che i motivi della guerra: territorio... potere... ricchezza... non valgono nulla... basta fare guerra inutilmente...

MARGHERITA

Vorrei poter dare una casa, cibo, vestiti caldi, sicurezza a tutti i bambini che fuggono dalla guerra!

GIULLA

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

LEGGENDO & SCRIVENDO

Alessandra Pacilli: racconti che sanno lasciare segni indelebili in ognuno di noi

Alessandra Pacilli è l'autrice del libro "Racconti del Meriggio", pubblicato dalla casa editrice veronese Edizioni03, che segue il precedente capitolo "Racconti dell'Alba", che ha permesso di creare la collana Arkadia, che si completerà prossimamente con l'uscita dei "Racconti del Crepuscolo". Il libro di Pacilli è impreziosito dalle illustrazioni di Chiara Abastanotti, per dare maggiore risalto a personaggi molto anticonvenzionali, che rientrano nella categoria del "diverso", come per i "Racconti dell'Alba".

Per introdurci all'ultima pubblicazione di Pacilli, iniziamo col chiederle di presentarci il precedente "Racconti dell'Alba"

«È il primo libro della collana Arkadia che si rivela un "oggetto" molto particolare in quanto è illustrato e contiene tre racconti, pensato come un libro disimpegnato, per stimolare la nostra parte più istintiva e ludica, ad infondere nelle nostre vite travagliate e oppresse dallo stress, una sana e consapevole leggerezza. Tutto parte nel 2018, dalla nascita di una mia pagina Facebook dal nome "Popolo che precede l'alba", uno spazio creato con l'intento di relazionare e unire i guerrieri che per svariati motivi affrontano la giornata partendo dal buio. Creo questa community in un momento difficile della mia vita: costretta ad una sveglia che

trascende le mie abitudini, per assistere un familiare che ha un problema di salute; ogni giorno la mia giornata inizia alle cinque, e prendendo ispirazione da un programma radiofonico, "Milano alle cinque", magistralmente condotto da Alessandro Milan, prendono vita racconti a puntate, come piccoli giardinetti di sicurezza in un mondo incerto e violento, storie raccontate da personaggi che attivano il valore del "diverso", tramite resilienza e capacità di affrontare con delicatezza le complesse metafore della vita.

Da una sveglia naturale, ad un BLOG che l'ha ha portata a scrivere il seguito con "Racconti del Meriggio".

«Esattamente. Continua la parabola della luce, che si concluderà con il libro "Racconti del Crepuscolo", quando l'oscurità avanza e si palesano i nostri mostri. Ma il Meriggio è il momento in cui il sole è allo zenit, tutto appare chiaro e limpido, ed è il momento in cui la nostra ispirazione è portata al massimo livello. Questo lavoro ha una storia diversa, parte dalla riflessione e dallo studio del nostro Novecento, un secolo miracoloso dove il progresso è stato protagonista e l'uomo è stato chiamato a vivere le più alte contraddizioni.»

Possiamo definire il suo libro una raccolta di racconti o ha una definizione diversa?

«No, è giusto: sono racconti che, come diceva la mia adora-

ta nonna, fanno bene al cuore e ora più che mai è necessario recuperare ciò che ci fa star bene. Il racconto è una forma di comunicazione antica, che può addirittura salvare vite, se pensiamo alle vicende di Sherazade nelle "Mille e una notte", o può rivelare misteri irrisolti come in "Dieci piccoli indiani" di Agatha Christie, una forma scritta in grado di parlare direttamente ai popoli, pensiamo alle tante novelle che hanno ripercorso la letteratura italiana o straniera.»

Ci parli della collaborazione sancita con Chiara Abastanotti che anche in questa nuova uscita impreziosisce i suoi racconti.

«Chiara illustrerà tutta la collana perché è semplicemente incredibile vedere come, a seconda delle diverse suggestioni, il suo lavoro muti e cambi. L'abilità dell'illustratore professionista credo sia proprio questa, incarnare i sentimenti regalando delle motivazioni coinvolgenti. Un vero e proprio dono che mi sono sentita di fare a me stessa e i miei lettori, perché il libro illustrato è molto complesso.»

Torniamo sui racconti e ci accenni qualcosa dei protagonisti.

«Il primo racconto "Zucchero", fa parlare Bert, un personaggio che non è nemmeno di questo mondo, proseguendo la saga dei "diversi" inaugurata con i "Racconti dell'Alba". Essere "diversi" non significa ribel-



larsi agli altri o alla società, ma piuttosto non tradire sé stessi. È così che Bert, un alieno che viene da lontano, puro, razionale al limite dell'ingenuità, si troverà ad indagare le vicissitudini del genere umano, condividendo grappoli di vita con gente semplice e genuina, a raccogliere le confessioni degli ultimi: gli operai della linea della Sweet Bunny, un colosso della produ-

zione dolciaria. Ma perché Bert è stato inviato in una Portland nebbiosa e gelida nei primi anni Settanta? Cosa ci saprà mostrare questa forma di vita così diversa, ma così interconnessa a noi? Il secondo racconto intitolato "L'ultimo rettilineo", ci parla della tragica fine della gara della Mille Miglia. Mi sono sempre chiesta infatti, perché una manifestazione così importante che coinvolgeva e paralizzava l'Italia intera con una festa dai tratti così epici ed eroici si fosse inaspettatamente interrotta nel 1957 dopo trenta lunghi anni. Sarà Orfeo a raccontarcelo, un celtis australis piantato sulla statale goitese; un albero, spettatore silente da secoli, che dopo i carri napoleonici ha visto passare sotto le sue radici i lucidi bolidi rombanti. Con il suo fare lento e vegetale, tipico di chi ha la linfa che scorre nelle vene, saprà intrattenerci con un racconto straordinario, tenendo



testa ad un clan di fratelli meno ispirati di lui dal progresso e dal cambiamento, preoccupati solo che la clorofilla arrivi nelle loro foglie.»

I due volumi appartengono ad una collana che sarà completata sempre da Edizioni03 e prende il nome di Arkadia. Ci dice qualcosa di più su questo progetto letterario?

«I tre volumi di Arkadia saranno firmati Edizioni 03, un editore che ha capito l'importanza del messaggio che il mio lavoro contiene e anche il mezzo con cui io voglio diffonderlo. Non sono libri facili da realizzare e tanto meno da comunicare, ma una volta arrivati al pubblico sanno lasciare un segno indelebile dentro chi li legge. Sono anche begli oggetti, da tenere vicino con una valenza affettiva e apotropaica, perché abbiamo bisogno di colore e semplicità, non di complicazioni in un momento dove ci avviciniamo a combattere dure battaglie: le guerre sul pianeta, la transizione climatica, i soprusi della violenza, ma la prima battaglia da non perdere è quella con noi stessi. I "Racconti del Crepuscolo" permetteranno di avvicinarsi ad una dimensione che non potrà tradire, perché chi ha scritto queste pagine è partito da sé stesso, con grande onestà e umiltà. Il mio mantra è: "regalatevi leggerezza e diffondetela con positività".»

Al Museo Nicolis Jennifer Clark presenta il libro:

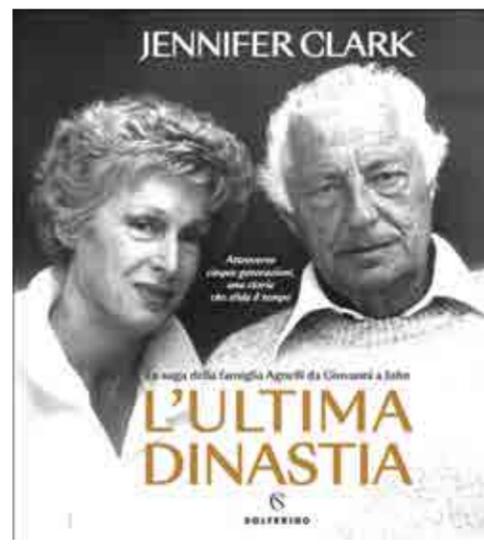
"L'ultima dinastia. La saga della famiglia Agnelli da Giovanni a John"

Il Museo Nicolis di Verona conferma il suo impegno come punto di riferimento culturale ospitando un evento di grande rilevanza che esplora uno dei capitoli più affascinanti della storia industriale italiana. Domenica 10 novembre alle ore 15.30, al Museo si terrà infatti la presentazione del libro "L'ultima dinastia. La saga della famiglia Agnelli da Giovanni a John" con la partecipazione dell'autrice Jennifer Clark, nota giornalista e corrispondente internazionale con 25 anni di esperienza di lavoro per Bloomberg, Reuters e The Wall Street Journal.

L'evento, a INGRESSO GRATUITO su prenotazione fino a esaurimento posti, offrirà agli appassionati di storia, cultura e industria italiana l'opportunità di esplorare il mondo degli Agnelli, una delle dinastie più celebri del panorama industriale italiano e mondiale. Insieme all'autrice, Francesca Del Zenero, ideatrice di eventi di storia e cultura veneta, farà una breve introduzione sulle connessioni veronesi della famiglia Agnelli, e sul ruolo delle città venete nello sviluppo del motorismo in Italia. Jennifer Clark, esperta di costume e corrispondente estero delle

più importanti testate giornalistiche americane, racconterà la saga degli Agnelli, dagli albori con Giovanni fino ai successori odierni. Un percorso che non solo attraversa le vicende del colosso automobilistico FIAT, ma porta alla scoperta di un fenomeno storico che ha unito l'Italia al mondo. "Delle grandi dinastie industriali nate agli albori dell'industrializzazione italiana - Marzotto, Pesenti, Lucchini, Volpi, Cini, Ferruzzi e altri - gli Agnelli sono tra gli ultimi rimasti a continuare sulla strada aperta dal fondatore", afferma l'autrice.

Nella sua opera, attraverso documenti inediti e interviste esclusive, l'autrice guida i lettori fino ai giorni nostri, sollevando interrogativi sul futuro della famiglia simbolo dell'industria italiana. Riuscirà l'"ultima dinastia" a mantenere la sua influenza? Questo e molto altro sarà al centro dell'incontro. "Il nostro museo è da sempre un luogo in cui la passione per



la storia e l'innovazione industriale si incontrano, dove le collezioni di auto d'epoca e gli oggetti del XX secolo dialogano attraverso eventi di approfondimento su temi di attualità" afferma Silvia Nicolis presidente del Museo Nicolis "iniziative come questa ci permettono di arricchire l'esperienza dei nostri visitatori e di offrire loro un punto di vista unico sulla storia e l'evoluzione del nostro Paese."

SOFIA BOSCAGIN: L'ART BRUT ISPIRAZIONE DI PAROLE COLORI

Sofia Boscagin è una studentessa veronese 21enne, che frequenta il DAMS (Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo) di Padova, e se le chiedete che tipo di artista si sente di essere risponde che: "la sua arte nasce dal silenzio di un altro mondo". Approfondendo il concetto, ci immergiamo in un mondo creativo dove l'artista si impegna a dipingere il pensiero; l'intimo pulsare dell'anima. Sofia crede fortemente nel ruolo catartico che può offrire l'arte come linguaggio primordiale,

sincero e spontaneo che l'avvicina all'art brut coniata da Jean Dubuffet che le chiediamo di approfondire.

«Si tratta di una forma d'arte non convenzionale, che non rispetta il "buon costume" e tantomeno regole accademiche. È la libera rappresentazione dei processi mentali della persona. Il termine 'art brut' fu coniato nel 1945 da Jean Dubuffet quando intrufolandosi nelle cartelle cliniche di pazienti psichiatrici scoprì questo meraviglioso linguaggio dell'anima, che con

estrema spontaneità rivela sia i tormenti dell'artista che le intime attrazioni. Credo che questa necessità di rivelarsi sia insita in tutti noi fin dai tempi dei geroglifici; tuttavia, penso che la vita fredda e moderna ci porti a prendere le distanze dall'ascolto delle proprie pulsioni; perciò, questa non può che restare la corrente artistica dei matti, dei prigionieri, dei bambini e degli autodidatti. Per certi aspetti l'art brut è analoga all'arte surrealista per l'interesse a rivelare il profondo, la dimensione

"sognante" dell'uomo tramite archetipi, simbolismi e libere associazioni. Insomma, per me, sono un mondo meraviglioso.»

Lei racconta del 'suo dolore e del proprio amare, attraverso dipinti che esprimono incubi e speranze.

«C'è molta più "me" nelle mie opere che nell'agire quotidiano. Con l'arte non riesco a mentire i miei sentimenti e non riesco ad indossare filtri. Per questa ragione mi capita di ritrovarmi io stessa nuda davanti ai miei occhi e mi stupisco delle atmosfere che creo, di quanto mi rappresento, degli elementi ricorrenti che emergono. Nella vita mi capita di mentire, inventarmi una realtà diversa in cui mi ci rifugio fino quasi a convincermi che sia mia, ma la verità è che l'unica Sofia che può esistere è quella che si racconta quando scrive e dipinge, Sofia è quella che non si vergogna di "Essere anima".»

Lei sostiene che artista è "colui che traghetta le persone fra l'anima e la terra, portandole in scena nel teatro della vita".

«Credo che l'arte abbia il potere di interrompere la materialità della vita a favore di uno spazio più intimo, magico. L'arte comunica anche alla vita emozionale dello spettatore e lo mette così nelle condizioni di ridimensionare i problemi e le paure quotidiane e prenderne le distanze. Per questa ragione credo che il ruolo dell'artista non sia facile, a lui spetta il compito di "spogliarsi", rivelarsi. Agisce un po' come un regista, traghetta le persone fra l'anima e la terra; fra l'intimo sentire e l'agire.»

Possiamo sostenere che lei è contraria al digitale perché ruba all'uomo la forza creativa?

«Purtroppo, non siamo stati noi a scegliere di nascere in un'era digitale, ma così è stato, e per



impaurita e ossessionata verso certi eventi. Leggerlo è come entrare nella testa di chi soffre, porta a provare cosa significa subire un attacco di panico ed essere schiavi di pensieri ossessivi. Per molti può essere un ottimo esercizio per sviluppare empatia. La cosa rara è che ho pubblicato ciò senza modificare o correggere, questo è l'elemento innovatore: il disturbo mentale è stato scritto e studiato in tutti i modi, quel che è rimasto da

capire non si può comprenderlo se non provandolo, attraverso le mie parole assicuro che si può fare esperienza di questo dolore. Non è testimonianza né della mia vita e nemmeno di un'abilità da scrittrice: è il racconto di un momento battuto su carta, fugace ma travolgente. Potrebbe sicuramente essere una forma di art brut in scrittura.»

Raccontiamo brevemente chi è Sofia Boscagin vista da dentro?

«Una persona riflessiva. Le fantasie spesso mi portano via dal presente e mi immergono in uno spazio diverso, tutto mio, estraneo. A questi miei momenti introspettivi ne seguono altri di incredibilmente aperti e socievoli. Devo dire che sono una persona abbastanza volubile, ma c'è un filo conduttore che non cambia mai: nel profondo sono sensibile ed empatica, spesso insicura, ma certe esperienze di vita mi hanno portato ad agire sempre, nonostante la paura. Ancora oggi lotto molto con me stessa, ma non più con violenza, perché so che c'è un posto migliore per me e so che posso prenderlo solo se mi faccio coraggio.»

«È un libro speciale per me perché non ha eguali. Credo che nessuno prima di me abbia avuto il coraggio di fare una cosa simile. L'ho scritto in un momento di fragilità all'interno di una clinica psichiatrica quando ho scoperto che per me l'unico modo per salvarmi era quello di 'non tacere' le mie paure e i miei bisogni. Sapevo di dovermi liberare di qualcosa, ma non sapendo di cosa si trattasse credo di aver raccontato tutta me senza alcun filtro. Credo che non si possa definire biografia in quanto non racconta le vere tappe della mia vita, ma solamente quelle che mi hanno scosso dentro e che non potevo rielaborare in nessun altro modo. Leggendo infatti ci si accorge di quanto io sia ridondante e negativa nel raccontarmi e di quanto fossi

capire non si può comprenderlo se non provandolo, attraverso le mie parole assicuro che si può fare esperienza di questo dolore. Non è testimonianza né della mia vita e nemmeno di un'abilità da scrittrice: è il racconto di un momento battuto su carta, fugace ma travolgente. Potrebbe sicuramente essere una forma di art brut in scrittura.»

Raccontiamo brevemente chi è Sofia Boscagin vista da dentro?

«Una persona riflessiva. Le fantasie spesso mi portano via dal presente e mi immergono in uno spazio diverso, tutto mio, estraneo. A questi miei momenti introspettivi ne seguono altri di incredibilmente aperti e socievoli. Devo dire che sono una persona abbastanza volubile, ma c'è un filo conduttore che non cambia mai: nel profondo sono sensibile ed empatica, spesso insicura, ma certe esperienze di vita mi hanno portato ad agire sempre, nonostante la paura. Ancora oggi lotto molto con me stessa, ma non più con violenza, perché so che c'è un posto migliore per me e so che posso prenderlo solo se mi faccio coraggio.»

Ho una grande fragilità ed anche una grande forza che è la volontà, la curiosità e la testardaggine.»

Se dovesse etichettarsi in un unico modo di espressione artistica?

«Intensa, non facile da digerire, ma che arriva sempre in fondo al cuore e ci lascia un pezzo di sé.»

Gianfranco Iovino

Prosecco bar anche a Madrid, Nizza e Basilea

Bottega allarga ancor più il retail con ulteriori aperture di Prosecco Bar in varie zone del mondo. Sono ormai 36 i punti di ristoro e aggregazione che l'azienda vinicola trevigiana ha operativi nei vari continenti, spazi che portano un contributo di circa 37 milioni di euro di incassi annui (si va dai 5 milioni di Dubai ai 200 mila di Vargas in Bulgaria) e che costituiscono una grande visibilità internazionale per i vari vini e distillati prodotti dall'azienda di Bibano di Godega di Sant'Urbano. Nell'arco dei prossimi due mesi verranno inaugurati 3 Prosecco Bar a Madrid, Nizza e Basilea. I Prosecco Bar, ideati dieci anni fa con una prima inaugurazione a bordo della nave da crociera scandinava Cinderella del gruppo Viking, sono delle rivisitazioni in chiave moderna delle antiche osterie veneziane dove poter bere un buon bicchiere di vino e consumare un piatto caldo o degli stuzzichini al bancone o al tavolo. Un format che ha riscosso subito un grande successo e che, nei programmi aziendali, continuerà ad andare avanti con un ritmo di 6-8 aperture l'anno.



«La nostra è una sfida internazionale», afferma Sandro Bottega, presidente della casa vinicola che porta il suo nome, «che ci aiuta ad essere maggiormente presenti in ogni angolo del mondo. Ora, sempre all'interno dei maggiori aeroporti, apriremo dei Prosecco Bar a Madrid, dove andremo a misurarci in una terra dove lo spumante spagnolo è molto considerato. Sbarcheremo con i nostri vini e, soprattutto, con il Bottega Gold, il nostro prosecco di eccellenza. Andremo a Nizza che, grazie alla vicinanza con Montecarlo, ha i clienti più auto-spendenti e poi saremo a Basilea,

una capitale finanziaria di estrema importanza. Il programma Prosecco bar dunque prosegue senza sosta e nel 2025 ci vedrà ancor più protagonisti con nuovi spazi a Londra, Bratislava, potenziando ancor più gli Emirati Arabi dove siamo presenti addirittura in Dubai Mail, il secondo più grande centro commerciale del mondo». Sandro Bottega annuncia che a fine anno il fatturato salirà a 96 milioni di euro, 7% in più del 2023. Considerando che la cifra non considera i 37 milioni di euro dei Prosecco Bar i risultati dell'azienda trevigiana paiono molto positivi. (G.N.)

Una Veronese fra i vertici dell'International Propeller Clubs

Si è insediato venerdì scorso a La Spezia il nuovo Direttivo dell'International Propeller Clubs, Associazione culturale che promuove l'incontro tra persone che operano nei trasporti, con il rinnovo a Presidente di Umberto Masucci. Tra le new entry Chiara Tosi che è stata nominata coordinatrice dei club interni.

Chiara Tosi, avvocato e giornalista, è dal 2022 Presidente dell'International Propeller Clubs Port of Verona. La nomina coincide con un periodo

di particolare attività del club che rappresento - dichiara Chiara Tosi - con progetti innovativi che coinvolgono i giovani come in questi giorni il patrocinio al concorso "Manager Anch'io per un Futuro Sostenibile Inclusivo e Automatizzato" con la cerimonia di premiazione a Padova ed il conferimento di tre premi da 2500 euro ciascuno a studenti che hanno presentato tesi meritevoli sul tema. Pensando in particolare a Verona ci stiamo occupando dell'organizzazio-

ne del convegno che si terrà a Palazzo Canossa nel 2025, in cui si parlerà di Logistica delle opere d'arte e della grande sfida che questo settore, che per il nostro paese vale circa 400 milioni di euro all'anno, deve affrontare in relazione alle barriere normative e burocratiche. La complessità delle problematiche che riguardano il mondo del trasporto terrestre, aereo e marittimo impone di trovare risposte chiare e precise coinvolgendo tutti i soggetti interessati.



a cura di GIULIA BOLLA

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

Paola Guerra con FenixLive, alla corte del Re di Francia

Paola Guerra, fondatrice di FenixLive, festeggia un traguardo importante: 25 anni di attività nel settore degli eventi. Un'avventura iniziata con poche conoscenze ma tanta passione. Nel 2007 si diploma come Floral Designer all'Ecole des Fleurs e nel 2018 consegue il diploma di Home Stager & Interior Designer al NAD. Grazie a tenacia e perseveranza, è riuscita a realizzare allestimenti esclusivi e, proprio nell'anno del venticinquesimo anniversario di FenixLive, è stata scelta da un noto marchio di abbigliamento di lusso per curare una serata di gala con 600 invitati nel maestoso Salone delle Battaglie alla Reggia di Versailles. L'evento, ricco di sfide logistiche e creative, ha permesso a Paola e alla sua azienda di portare con orgoglio una realtà veneta



in uno dei luoghi più iconici al mondo. L'allestimento floreale dei cinque tavoli imperiali, lunghi circa 35 metri, è stato una piccola opera d'arte, composta da 800 pezzi tra coppe dorate, piattini, candelabri e alzate decorate con ortensie, dalie, orchidee, lisianthus, bacche e crisantemi. Le

tonalità scelte – bordeaux, rosa antico e rosso cupo – si armonizzavano con la maestosità della sala. Inoltre, Paola ha voluto portare un po' di Veneto a Parigi inserendo nei centritavola frutta e verdura tipica della sua terra: carciofi veneziani, radicchio rosso di Treviso, uva nera della Valpo-

licella, melograni dei Colli Euganei, mele rosse di Verona e fichi mori dell'area Pedemontana. Questo tocco regionale ha reso le tavolate uniche. La logistica è stata una vera sfida: il team di FenixLive è partito da Verona con due furgoni carichi di materiali, rispettando regole rigorose come il divieto di introdurre vasi con acqua, fiamme libere e carrelli non adatti ai delicati parquet di Versailles. Il

lavoro è stato completato di notte, rispettando gli stringenti orari imposti dalla Reggia. “L'effetto wow è arrivato per me il giorno prima,” racconta Paola. “Giunta a Versailles in serata per verificare i percorsi, sono rimasta senza fiato davanti alla maestosità della Reggia, illuminata dai dettagli dorati. Come fornitori, siamo entrati al buio alle 4 del mattino e siamo usciti al tramonto, con la



luce che illuminava i giardini magnificenti. È stato un momento magico.” Paola ha iniziato a progettare l'allestimento la scorsa primavera, ricercando materiali, colori e abbinamenti che rendessero giustizia al Salone delle Battaglie. Con il supporto di una squadra di undici persone, ha creato un vero spettacolo per gli occhi, capace di lasciare un segno indelebile nella storia di FenixLive. Questo evento non è stato solo la celebrazione dei 25 anni di attività di Paola Guerra, ma anche la dimostrazione di come dedizione e passione possano trasformare una piccola realtà italiana in un punto di riferimento per il lusso e l'eleganza nel mondo degli eventi internazionali.

GIOVANNI VIT: IL SUO INDIMENTICABILE 2024

Il 2024 per Giovanni Vit, attore, regista e comico veronese è iniziato sulle ali dell'entusiasmo per la fine delle riprese del film diretto da Giulio Base con protagonisti Giancarlo Giannini e Francesco Centorame, che vede coprotagonista il nostro Giovanni. L'arrivo della scrittura cinematografica ha stravolto i piani artistici di Vit e il suo impegno teatrale invernale con “La Graticcia”, che ha continuato a portare in scena spettacoli anche in assenza del suo autore e regista. Ma non c'è solo il cinema nell'anno d'oro di Vit, in quanto si celebra anche la sua ottima stagione teatrale al Teatro Gresner, con record di presenze, durante gli spettacoli de “La Graticcia” con una nuovissima produzione CLAN-DESTINI, commedia di Gianni Clementi, l'autore italiano più rappresentato in questo momento, che regala una messinscena particolare e repliche in giro per il Veneto, e non solo, grazie ad una commedia senza confini con oltre trenta repliche in pochi mesi.



Con l'arrivo della bella stagione “Renato lo Scienziato” è partito per una tournée organizzata dalla Federazione Italiana Pallavolo, accanto ai grandi campioni quali Lucchetta e Vermiglio, per sensibilizzare i ragazzi all'importanza dello sport e la bellezza della pallavolo. Da Udine a Selinunte, da Reggio Emilia a Matera, si è sviluppata una tournée lunga, impegnativa, ma divertentissima. Sempre attento a valorizzare

la storia del territorio, durante l'estate Giovanni Vit ha collaborato ad un progetto di eccellenza DOC veronese, con i ragazzi di “Pearà on the Road” per un breve tour del Lago, iniziato con una tre giorni di anteprima al Vinitaly, nel quale veniva proposta la Pearà alla spina e il risotto all'Amarone preparato a bordo di Truck, spiegando ai visitatori della Fiera, grazie a momenti teatrali la storia della Pearà e dell'Amarone.

Tornando a “La Graticcia”, un cenno va riservata alla scelta della commedia per l'estate che è caduta sul Teatro Popolare Veneto del '900, sempre troppo snobbato, proponendo una farsa irresistibile del veronese Arnaldo Fraccaroli “Il Sogno dell'On. Largaspugna”; lunghissima satira politica degli anni '30 di grandissima attualità che in sole tre serate ha registrato oltre 700 spettatori, che hanno permesso alla compagnia teatrale di essere ammessa a 4 diversi Festival Nazionali teatrali per la stagione invernale, d'importanza notevole che consente alle compagnie selezionate di esibirsi in teatri stupendi. Sarà entusiasmante partecipare oltre che menzionare i luoghi che vedranno protagonisti Vit e la sua compagnia: partendo dal 77° Festival GAD di Pesaro, il più anziano tra i concorsi teatrali che si svolge al Teatro Rossini di Pesaro, per poi esibirsi al 56° Concorso Perugini di Macerata, al Teatro Rossi, e al 15° Concorso Mascherini di Azzano

Decimo. Da segnalare un ulteriore merito da accreditare a Giovanni Vit che si fregia di un'ambitissima onorificenza: è il regista più giovane nella storia dei Festival. **Come siete arrivati ad un livello così importante?** «La risposta non so darla, - ci confida con onestà Giovanni - probabilmente il merito è di quel personaggio incredibile, troppo mal ricordato dalle istituzioni veronesi, che risponde al nome di Roberto Puliero che mi ha insegnato tutto quello che so. Per anni, io e la mia compagnia, siamo stati accusati di non avere un'identità e farci grandi rispecchiandoci nella sua maestosità, ma oggi posso dire che la risposta è nella partecipazione ad un Festival corale dove ci saranno le 10 migliori compagnie d'Italia, ed io non posso - conclude Vit - che dedicarlo a Roberto questo nostro successo.» Chiudiamo, dando voce a Giovanni Vit e la sua delusione nel non sentirsi sufficientemente gratificato e sostenuto dall'amministrazione

comunale. «In questi anni ci siamo resi protagonisti di discussioni con le amministrazioni cittadine che, basandosi su discutibili regolamenti, non si confrontano con la realtà dei fatti di oggi. Stando agli attuali regolamenti - prosegue Vit - l'assegnazione degli spazi alla rassegna cittadina “Teatro nei Cortili”, non vede protagonista “La Graticcia” in quanto ai selezionabili è stata imposta un'anzianità di fondazione delle associazioni partecipanti, discriminando le compagnie più giovani e quante altre si formeranno nel tempo presente e futuro, sempre molto distanti da quelle storiche e più conosciute. Attenzione, ci tengo però a precisare - conclude Giovanni Vit con coerenza e giusta conclusione - la mia non è una polemica, ma uno spunto di riflessione per migliorare una rassegna cittadina apprezzatissima che per me, e i veronesi tutti, è un vero punto di forza culturale e un fiore all'occhiello della nostra città.» Gianfranco Iovino

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Accademia Voce ed Arte di Patrizia Callegarini

Parlare con Patrizia Callegarini è incontrare un profondo mondo di cultura. Studi filosofici di base all'università di Padova, cantante lirica vincitrice di numerosi premi tra cui per citarne alcuni AS. LI. Co di Spoleto. E' stata scelta dal teatro alla Scala di Milano per la preparazione di opere contemporanee oltre a un ricco curriculum.

Ha esperienza nel settore didattico come docente di arte scenica con titolarità di cattedra presso diversi conservatori nazionali e come docente di canto lirico presso diverse accademie internazionali.

Ora ha aperto una Accademia denominata “Voce ed Arte” composta da qualificati collaboratori. Uno dei corsi in programma è “Cura la voce”:

una nuova realtà per la specializzazione dell'arte vocale e teatrale. Il corso è indicato per tutti coloro che usano lo strumento voce come mezzo di comunicazione quotidiana in particolare: docenti, relatori e public speaker che hanno la necessità di una corretta dizione ed emissione fonica, al fine di trovare il giusto equilibrio nel parlato. Nel Teatro musicale l'obiettivo è aiutare a raggiungere l'eccellenza attraverso corsi individuali di base, avanzati e di specializzazioni. Patrizia Callegarini spiega: “Offriamo un apprendimento stimolante e collaborativo dove potete esprimere a pieno la vostra creatività e sviluppare le vostre abilità a seconda del repertorio scenico, che propone il



canto barocco, il canto lirico, il canto moderno, jazz e musica.

Nel teatro di prosa, che si rivolge a ragazzi ed adulti, la didattica propone tra gli altri, il lavoro sui



metodi tecnica teatrale di K.Stanislavskij e J.Lecoq in cui in sintesi “il linguaggio dei sentimenti e la poesia del corpo” s'intrecciano al fine di sviluppare la coscienza affettiva e la sensibilità artistico/ creativa di coloro che Stanislavskij appella “cuori ardenti” in cui l'abbandono consapevole e emotivo e la relazione apprendimento fisico -espressivo, ricercano l'adeguato equilibrio psicologico, pedagogico, artistico e professionale.”

Vi invito a informarvi su questa accademia, piccolo gioiello in una città come Verona.

tel. 351 5371339

info@vocearte.it

www.patriziacallegarini.it

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Il circo a Parigi



Sul viale che va da Place de la République a Place de la Bastille si affaccia una bellissima struttura stondata che per qualche tempo mi aveva incuriosito guardandola da lontano. Poi un giorno ho deciso di avvicinarmi e di capire cosa fosse, e li ho scoperti il circo d'inverno e ne sono rimasta affascinata. Così appena c'è stata l'occasione ho prenotato un biglietto per lo spettacolo e sono andata.

L'atmosfera è quella della Parigi di una volta che amo, dove il rosso prevale e ti avvolge. Il circo non è grande, è un poligono di appena 42 metri di diametro ma è un'istituzione parigina: riconosciuto come il circo più antico del mondo, la cui costruzione fu affidata allo stesso architet-

to di Place de la Concorde. Inizialmente chiamato Cirque Napoléon, in omaggio all'imperatore francese che lo inaugurò e poi ribattezzato Cirque d'Hiver nel 1873. (Una piccola curiosità per un periodo è esistito il Cirque d'Été sugli Champs Élysée poi demolito nel 1900).

La famiglia Bouglione ne ha fatto un luogo emblematico da quando lo ha acquistato nel 1934: accoglie un pubblico di adulti e bambini a partire dai 10 anni.

La presenza degli animali è limitata.

I numeri si susseguono uno dopo l'altro.

Gli acrobati si esibiscono in diverse figure aeree, alcuni vi faranno battere il cuore con i loro tripli salti mortali, altri vi emozioneranno volteg-



giando in aria, i clown vi strapperanno un sorriso con la semplicità e spontaneità della loro esibizione.

Il circo a Parigi è un'esperienza che consiglio a chi non parla il francese e vuole passare una serata spensierata a vedere uno spettacolo in un luogo dal fascino senza tempo.

A fianco merita una sosta il clown bar, con dei simpatici decori circensi all'interno e una buona cucina.

Fatemi sapere quale sarà il vostro numero preferito.

À très vite

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI** *Presidente Nazionale dei Volontari della LIPU BIRD LIFE*

A DIFESA DELLA NATURA

21 novembre giornata nazionale degli alberi

Il 21 novembre in Italia si celebra la giornata degli Alberi, voluta nel 2013 dalla legge n. 10 sulle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, arricchita dal successivo decreto n. 63 del 2020 dell'allora Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha previsto i cosiddetti cam ovvero i criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico.

I benefici del patrimonio arboreo nelle città sono vari anche da un punto di vista economico. Recenti studi dimostrano infatti che se un immobile è cir-

condato dalle piante, ha un maggior valore del 30% rispetto a quello privo di vegetazione. Il Regolamento del Verde del Comune di Verona, da poco



introdotto, ne porta alla luce l'importanza, riconoscendo come la riduzione dei servizi ecosistemici del verde urbano (ad esempio l'abbattimento) incidano negativamente sulla salute ed il benessere delle persone. Prevede poi sanzioni amministrative anche di ingente va-

lore - si parla addirittura di euro 100.000 per ogni albero monumentale rimosso - che possono efficacemente contrastare episodi di mala gestione. Un'altra pratica che viene sanzionata sono le opere di potature durante il periodo di nidificazione dell'avifauna con responsabilità anche penali a carico dell'esecutore in caso di distruzione di nidi, trattandosi di patrimonio indisponibile dello Stato con evidente danno alla biodiversità.

Gli strumenti normativi a tutela del verde sono tanti. E' compito dei tecnici come gli agronomi, i forestali, i paesaggisti e gli esperti legali promuovere sempre più iniziative volte ad una corretta gestione del verde urbano pubblico e privato, anche attingendo alla "Restora-



tion Law", Regolamento europeo per il ripristino della Natura, che impone agli Stati membri la piantumazione di 3 miliardi di nuovi alberi nell'ambito degli ecosistemi delle nostre città. Gli alberi sono splendidi alleati che meritano grande rispetto per il loro ed il nostro bene.

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Come le neuroscienze aumentano l'engagement dei video

L'uso delle neuroscienze rappresenta una rivoluzione nel modo in cui creator e aziende raggiungono e coinvolgono il pubblico ottimizzando i propri contenuti video. Studi recenti dimostrano che la soglia di attenzione online delle persone si aggira attorno agli 8 secondi, un dato che sottolinea quanto sia essenziale catturare l'interesse dello spettatore nei primi istanti di un video. Per fare ciò è possibile utilizzare un mix di elementi visivi, narrativi ed emotivi.

Il cervello umano è straordinariamente ricettivo alle immagini visive, che vengono processate fino a 60.000 volte più rapidamente rispetto al testo. Per questo, realizzare video accattivanti, con colori vividi e una buona qualità, gioca un ruolo determinante nel rendere un contenuto memorabile. La combinazione di

immagini e suoni amplifica ulteriormente l'efficacia: musiche o effetti sonori piacevoli stimolano il rilascio di dopamina, potenziando il coinvolgimento emotivo.

Un altro aspetto cruciale è il potere delle emozioni. Video che evocano gioia,

sorpresa, nostalgia o altre emozioni forti attivano l'amigdala, la parte del cervello responsabile della memorizzazione delle esperienze. Questo espediente non solo rende i contenuti più "ricordabili", ma aumenta anche la probabilità che

vengano condivisi, un aspetto fondamentale se si vuole raggiungere la vitalità.

La personalizzazione è un altro pilastro del successo: gli algoritmi dei social network analizzano le abitudini e i gusti degli utenti per proporre contenuti rilevanti, aumentando del 30% la probabilità che un video venga visualizzato fino alla fine. Questo meccanismo evidenzia quanto

sia importante adattare i contenuti alle preferenze specifiche di ogni target. Creator e brand che adottano strategie basate sull'analisi dei dati riescono a costruire relazioni più forti con il pubblico, trasformando visualizzazioni in fidelizzazione.

Anche la durata del video influisce sull'attenzione degli spettatori. I video lunghi, adatti a narrazioni dettagliate o contenuti educativi, si complementano con formati brevi come gli Instagram Reels o gli YouTube Shorts: della durata di pochi secondi, rappresentano un terreno fertile per sperimentare nuove idee e catturare l'interesse di un pubblico più ampio in modo rapido ed efficace. La narrazione è un altro fattore chiave. Il cervello umano organizza naturalmente le informazioni in storie, rendendo più facile ricordare contenuti che seguono una struttura narrativa chiara e coinvolgente. Un inizio che catturi l'interesse (il cosiddetto "gancio"), un climax emotivo e una



conclusione gratificante aiutano a tenere alta l'attenzione e a favorire la memoria a lungo termine.

In un panorama digitale in costante evoluzione, comprendere il funzionamento del cervello umano e applicare queste conoscenze nella creazione di contenuti consente di ottimizzare l'efficacia di ogni video. Sia che si tratti di creator indipendenti, sia che si parli di grandi aziende, il futuro della comunicazione video sarà sempre più fondato sulla sinergia tra creatività e scienza, con l'obiettivo di catturare l'attenzione di un pubblico sempre più attivo e consapevole nelle scelte dei contenuti informativi e di intrattenimento.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

Hellas Verona travolto dall'Inter: un 5-0 che pesa e richiede risposte immediate

L'Hellas Verona vive una giornata da dimenticare al Bentegodi, travolto dall'Inter con un netto 5-0. Reduci dalla sconfitta contro la Fiorentina prima della sosta, i gialloblù cercano di ripartire contro una delle squadre più in forma del campionato, ma la differenza in campo è evidente fin dai primi minuti. Zanetti sceglie un 3-4-2-1 con Montipò in porta, Daniliuc, Magnani e Dawidowicz a formare la linea difensiva, Tchatchoua, Serdar, Belahyane e Bradaric a centrocampo, e la coppia Harroui-Mosquera alle spalle di Tengstedt. Nonostante l'assetto prudente, l'Hellas si ritrova rapidamente in difficoltà contro un'Inter aggressiva e precisa.

Il match si accende subito, con un palo colpito da Tengstedt che

illude i tifosi di casa. È però l'Inter a sbloccare la partita al 16': Correa, ben servito da Thuram,

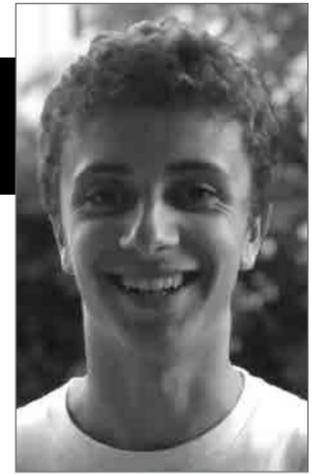
supera Montipò con un elegante scavetto. Passano pochi minuti e Thuram sigla una doppietta



tra il 22' e il 25', sfruttando due disattenzioni difensive dei veronesi. Al 31', è De Vrij a calare il poker con una splendida girata sugli sviluppi di un'azione orchestrata da Barella e Asllani. Poco prima dell'intervallo, Bisseck firma il 5-0 con una conclusione precisa dopo un assist di tacco di Correa, mandando l'Hellas negli spogliatoi tra i fischi del pubblico di casa.

La ripresa si apre con diversi cambi per i gialloblù, tra cui l'ingresso di Lazovic e Dani Silva. L'Hellas prova a scuotersi, ma fatica a creare occasioni pericolose. Serdar va vicino al gol con un tiro deviato in angolo, ma è un fuoco di paglia. L'Inter abbassa i ritmi, gestisce il possesso e sfiora il sesto gol con un'altra traversa di Correa. I gialloblù, nonostante l'impegno, mostrano poca incisività e un'evidente difficoltà nel reagire al passivo.

Il triplice fischio sancisce una



sconfitta pesantissima per il Verona, che ora deve guardare con urgenza al futuro. Le prossime partite contro avversari diretti nella lotta salvezza saranno decisive per rimanere fuori dalla zona retrocessione. Zanetti deve lavorare sulla solidità difensiva e sulla capacità della squadra di capitalizzare le poche occasioni che riesce a creare. Con un calendario fitto e avversari agguerriti, ogni punto sarà fondamentale. Solo una pronta reazione può dare speranza a un Hellas che, nonostante le difficoltà, ha il dovere di rialzarsi per evitare che la stagione prenda una piega irreversibile.

Olio d'oliva, export: torna in positivo dopo 4 anni la bilancia commerciale.

Torna in positivo il saldo della bilancia commerciale dell'olio made in Italy. Stando agli ultimi dati Istat elaborati da Sol2Expo in occasione della Giornata Mondiale dell'Olio (che si celebra domani, 26 novembre), tra gennaio e agosto 2024 gli oli di oliva italiani hanno registrato vendite fuori confine per oltre 2 miliardi di euro, mettendo così a segno una crescita a valore del 59% sul pari periodo 2023. Un balzo, spinto anche dall'aumento dei listini, che ha riportato dopo 4 anni in positivo il saldo delle esportazioni (a +5,2 milioni di euro) e che rappresenta una buona notizia per un comparto tricolore alle prese con due campagne olearie consecutive particolarmente leggere. Al netto della dinamica inflattiva, l'analisi di Sol2Expo rileva infatti una crescita del 5,4% anche sul fronte dei volumi, trainata dai mercati extra-europei (+9,6% il risultato a volume dei primi 8 mesi 2024) - in particolare Usa (+9,6%), Giappone (+6,1%) e Canada (+12,9%) - ma anche dalla Germania, secondo partner commerciale tricolore (a +17,9%). A fare da ambasciatore, l'olio extravergine di oliva ("EU Cat.1"), prodotto simbolo della dieta mediterranea e della qualità della cucina made in Italy, re-

sponsabile per circa l'85% delle vendite estere tra gennaio e agosto di quest'anno (supera gli 1,7 miliardi il consuntivo degli 8 mesi) con un surplus commerciale di quasi 107 milioni di euro. Un risultato importante per il prodotto più rappresentativo di una coltura, quella dell'olivo, particolarmente strategica per il Belpaese anche per il suo ruolo nella conservazione del territorio. Secondo i dati del Ministero delle Politiche agricole più del 70% dei 1,1 milioni di ettari dell'olivicoltura italiana è infatti situata in aree di collina o di montagna, dove svolge un ruolo importantissimo non solo in termini paesaggistici e culturali, ma anche di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Con una storia millenaria e un'adattabilità senza pari, l'olivo è coltivato su oltre 11 milioni di ettari nel mondo, con una presenza capillare in tutti i continenti: in ogni versante del Mediterraneo, dal profondo nord della Columbia Britannica in Canada fino al profondo sud della Valle di Azapa in Cile, in Angola, Mozambico, e in Etiopia sul suo lo africano, in India, Pakistan e Uzbekistan per l'Asia, e in Nuova Zelanda per il Conti-



nente Australe. È particolarmente plastico e adattabile al cambiamento climatico, ed è inoltre la coltura agricola più ecosostenibile al mondo, l'unica che assorbe anidride carbonica anziché emetterla ("sequestra" fino a sei volte la quota di CO2 emessa).

Con una panoramica a tutto tondo su prodotto, tecnologia, formazione e turismo, Sol2Expo - Full Olive Experience (2-4 marzo, Veronafiere) accende i riflettori sull'intera filiera dell'olivicoltura italiana, dalla terra alla tavola e dalla produzione alla trasformazione, con focus che spaziano dall'olio all'oliva e tutti i sottoprodotti e derivati, fino a wellness e cosmesi. L'anima business - con un piano di incoming di operatori esteri specializzati - è affiancata da un intenso programma consumer che prevede cooking show, workshop e degustazioni con pairing per il pubblico e gli appassionati, oltre alla possibilità di acquisto diretto.

Nuovo sistema ADMS per la gestione avanzata delle reti elettriche di Verona e Vicenza

Nei giorni scorsi V-Reti, società del Gruppo Agsm Aim, ha adottato il nuovo sistema operativo ADMS (Advanced Distribution Management System) per la gestione delle reti di distribuzione di energia elettrica. La piattaforma, che sostituisce il precedente programma, rappresenta un'importante innovazione nell'automazione e nel telecontrollo delle infrastrutture di rete, migliorandone la continuità e la sicurezza. Il sistema ADMS consentirà, infatti, un controllo più efficiente delle reti elettriche, riducendo i tempi di intervento in caso di guasti, in particolare per quelli sulle linee di media e bassa tensione. Il sistema è gestito dalla rinnovata sala di controllo di V-Reti, dove sono stati unificati i programmi di monitoraggio degli impianti di Verona e Vicenza. L'investimento complessivo è stato di quattro milioni di euro e, oltre ad aumentare l'efficienza operativa, consente di migliorare la qualità del servizio ai consumatori.

La centrale operativa di controllo del Gruppo Agsm Aim garantisce un controllo continuo delle centrali di produzione, delle reti elettriche e gas ed è attiva 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. In caso di guasti o interruzioni, il personale specializzato è in grado



di intervenire in tempo reale, telecomandando le linee e ripristinando, laddove possibile, il servizio. Dove non è possibile operare a distanza, vengono inviate le squadre operative per una risoluzione veloce e diretta.

AGENZIA BONA
BRESCIA
AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com



ZIMM Austria Des-Hubsysteme MOTOVARIO HEART OF MOTORS tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

Rubrica dedicata a Lucia Beltrame Menini

Rubrica dedicata all'amica Lucia Beltrame Menini, poetessa, autrice di parecchie importanti raccolte poetiche e studiosa di storia italiana e locale con numerose significative pubblicazioni. Sta concludendo il suo trentesimo volume.

Nota biografica

Lucia è nata a Verona, dove vive, ma ha trascorso la sua giovinezza



a S. Pietro di Morubio (VR). Cresciuta in una famiglia di modeste condizioni, ma ricca d'amore e di buoni sentimenti, è vissuta sempre tra musica e poesia. Finite le scuole è stata assunta ai Telefoni di Stato, ma ha sempre curato l'arte della scrittura e della poesia, partecipando attivamente agli incontri del Cenacolo di Poesia Berto Barbarani di Verona e al Gruppo letterario Formica Nera di Padova. Per meriti culturali ha avuto una serie di importanti riconoscimenti come Dama dell'Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme e dal 2012 è Cavaliere della Repubblica Italiana. Come giornalista pubblicista, ha collaborato per oltre trent'anni al mensile di cultura e tradizioni venete Quattro Ciàcoe; tuttora scrive per il periodico Magazine dei F.lli Corradin Editori; è Wigwam Corrispondent Verona. È altresì socia della Casa della Poesia dell'Ateneo Veneto di Venezia. Ma oltretutto, Lucia è una delle voci poetiche più vive e di provato valore

del panorama veronese e italiano sia in dialetto che in lingua. Ne conferma la sua nutrita serie di pubblicazioni, solo per citarne alcune: in dialetto: Via Larga,

141 del 1996; "A piè descalsi" del 2011; "Quando tase ele vento del 2022; in lingua Per mari mai visti (Panda Edizioni, Padova, 2003) Canto d'anima - Giorgio Menini: 1998-2018 I giorni del fiore, 2021

Ecco una sua poesia nella "sce-ta lengoa" de la Bassa "Me sona che i bata", (...mi sembra di sentire qualcuno che bussa alla

porta...) .Qui la poetessa, racconta, in versi musicalmente e vivacemente intonati, un sogno visionario. Per un'arcana magia ecco tornare voci suoni rumori che risuonano tra le pareti domestiche, richiamando la vita di un tempo riportando la voce materna di allora che riempie ancora la casa il cortile e soprattutto il cuore.....



ME SONA CHE I BATA

*Me sona che i bata, m'è parso che i ciama,
me riva in tel core na oze lontana
de là de la mura... la pare me mama,
ma forsi l'è el vento, in giro pa 'l mondo.*

*Mi intaco la luce, dimando: "Ci ghè?"
Epure ghè 'nonbra dedrio del pajaro
ghè gente che speta... ma forsi me ingano...*

*Me sona che i bata, m'è parso che i ciama,
no vedo pi gnente, i me oci se ingruma...
La luce l'è inpiza, la porta l'è verta.
Chè nebia, ghè fredo... l'inverno l'è in pieno:*

*"Tirè da na parte
roeji e bandoti, parè via le fòje,
brusè i mugoloti, fè ciaro co i lumi...
che veda ci ghè!
Zontèghe na stèla sul me fogolaro fè luce, fè caldo..
Ci ghè qua che riva?..."*

*Me sona che i bata, m'è parso che i ciama..
Nel colmo del sogno... vien drento me mama.*

L'altra poesia in italiano, scelta per questa rubrica, è un lirico anelito salito dal cuore che si specchia nella forma del fiore che nasce, che muore e rinasce, perpetuando la vita di ciò che è stato, di ciò che è, e che sarà.

I GIORNI DEL FIORE

*Eppure le parole dette sottovoce,
ripetibili
anche senza un segnale preciso
bastano ancora.*

*Il fiore prigioniero
felice tra le pietre
nel suo eterno fiorire
è brivido caldo
vibrazione, tempo d'incontro.*

*Inizio e fine provvisoria
per indulgenza del giorno-preludio.
Mutazione a guardia
di un passato-presente
per vincere la trama della resa.*

Scorre così la vita nei giorni del fiore

DA Group amplia il retail



E' una delle aziende storiche dell'arredo casa, con 3 mila punti vendita nel mondo, con i marchi Dallagnese, che propone soluzioni per il giorno e la notte: Complex cucine e Birex che è dedicato all'arredo bagno e lavanderia. DA Group, che ha la sua sede a Maron di Brignera, nel pordenonese, esporta il tutto il mondo con ottimi risultati in Europa, Emirati Arabi, Usa e Canada. Da tre anni presenta i propri prodotti in veste completamente rinnovata, frutto di un profondo restyling realizzato in collaborazione con l'art director Matteo Zorzenoni. E', soprattutto, un gruppo che guarda al futuro con molta determinazione e ottimismo, con un incremen-

to, nel 2025, molto importante stando alle grosse commesse già acquisite. DA Group, che produce interamente in Italia, ha un forte radicamento nella sua storia artigianale, con un'avventura imprenditoriale che è iniziata più di 70 anni fa come piccolo mobilificio nel cuore del distretto del mobile friulano. Oggi l'intera produzione è gestita internamente, garantendo un controllo totale su qualità e lavorazione. L'ottenimento della certificazione "100% Made in Italy" racchiude scelte legate ai fornitori dsi materiali, ai processi produttivi, alla cura dei dettagli. "Da ormai 15 anni", afferma Daniele Guizzo, presidente di DA Group, "abbiamo progressivamente rinunciato ai solventi in fase di verniciatura già operatica con i laccati opachi, realizzando vernici a base d'acqua. Grazie al bassissimo residuo di solventi è possibile ridurre, in modo drastico, le emissioni di componenti volatili. I pannelli di legno rispettano gli standard Carb2, sono pertanto privi di formaldeide e certificati FSC, quindi da foreste gestite in maniera corretta e responsabile". DA Group

guarda anche al retail, negozi a propria insegna, degli spazi sparsi per il mondo dove trovare e comprendere meglio le soluzioni Dallagnese, Complex e Birex. "Il prossimo anno", dice ancora Guizzo, "gli spazi operativi di Roma, Milano, Bari, Agrigento e Bolzano, verranno affiancati da altri rivenditori partner sia in Italia che all'estero. Nel caso di Verona dal prossimo giugno Galvan Mobili, al civico 9 di via del Lupo, inserirà Complex ad affinare gli altri nostri due brand già presenti. I nostri negozi rappresentano e rappresenteranno un appartamento tipo, seppure in spazi più ridotti ma valorizzati da una progettazione funzionale". DA Group sta anche portando avanti un piano di investimenti che coinvolgerà anche Complex, il nuovo brand di cucine e Birex con la sua gamma di mobili per ingresso, bagno e lavanderia. Quartier generale a Maron di Brignera di 110 mila mq di cui 55 mila coperti, con una show room di 3 mila mq, DA Group non solo aprirà, con i suoi rivenditori partner, vari negozi in Italia ma anche a Dubai, Abu Dhabi, New York, Miami, Vancouver, Montreal, Londra, Toronto, Berna, Parigi, Tirana, Valencia, Amman e Parigi.

Giorgio Naccari

a cura di SOPHIA DI PAOLO

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

Violenza di genere: la narrazione di un fenomeno di origine culturale

Sono trascorsi appena pochi giorni da quando è stata sottolineata, nella giornata del 25 Novembre, l'importanza del contrasto alla violenza di genere, a quel fenomeno radicato al passato così come al presente, nella sostanza di una continuità temporale disarmante. Un aspetto cruciale del problema, infatti, risulta essere questo. Il racconto di tale spaccato di realtà è affidato ai numeri inequivocabili che descrivono la nostra quotidianità.

Nonostante siano state diverse le iniziative, anche a livello legislativo, nate con il proposito di arginare la violenza di genere, il presente continua a non avere la meglio sul passato. Uno scontro che porta forse a domandarsi perché il fenomeno continui a descrivere in modo così preciso e puntuale la nostra realtà. E forse il lettore potrà anche lecitamente chiedersi perché un tema d'attualità abiti una pagina culturale.

Ed è su questo terreno che intende approdare la presente riflessione: all'analisi

della natura culturale del fenomeno della violenza di genere, la cui risoluzione richiederebbe innanzitutto un cambiamento dell'insieme di costrutti artificiali e sociali, vale a dire di ciò che prende il nome di cultura.

Il soggetto di quest'analisi, la donna, è vittima di una narrazione che la vede violata fin dall'epoca greco-romana: la violenza e il sessismo, presenti nell'istituzione della polis con la divisione sociale del lavoro ad esempio, hanno cancellato la donna come soggetto individuale, come soggetto politico, portando allo svilimento del proprio corpo, alla sua assimilazione a "corpo vile". Un corpo, cioè, su cui l'uomo ha esercitato, fino ai tempi moderni, un potere vitale e mortale.

Si comprende quindi, considerando le origini di questa storia, perché sia ancora più difficile il processo di emancipazione. Il prodotto di questa narrazione è un rancore verso la realizzazione



del sesso femminile, in uno stretto gioco di dolore e dipendenza; ed è proprio questo rapporto malato ad aver segnato l'atto costitutivo di una società fondata sul potere patriarcale. Questo "rancore" risulta ancor oggi ben evidente, identificabile nella cultura e per certi versi anche nelle istituzioni politiche. Tuttavia, le tracce più tangibili ed evidenti di questa cultura dominata dall'uomo sono lo stupro e il femminicidio, prodotto di quella democrazia che ha faticato, per lungo tempo, a considerare la donna una persona.

Lea Melandri spiega con cura e precisione la natura culturale di questo problema: "Cercare di combattere la violenza significa "scavare" nella nostra cultura e considerare il problema alla radice: nelle istituzioni, nelle condizioni lavorative, nella morale, nella rappresentazione dei media e delle pubblicità, nonché nelle norme non scritte della tradizione e dei saperi colti."

L'ondata di violenza di cui siamo testimoni ancor oggi, non è altro che il detonatore di una ribellione covata da decenni, da quando le donne hanno cominciato a rivendicare una propria indipendenza aprendo le falle negli squilibri esistenti. Questa ribellione, scritta negli anni Settanta attraverso le teorie e le pratiche del movimento femminile, hanno attraversato il decennio e avviato un processo che è allo stesso tempo crisi e ridefinizione della politica, messa in discussione dell'economia del patriarcato. Il femminile ri-

emerge, mettendo in luce il lungo asservimento al potere patriarcale che l'ha ridotto a vita biologica e non individuale, capacità domestiche, attitudini esclusivamente servili. La storia di un corpo definito per decenni per le sue funzioni, del corpo che ha occupato un posto assegnato dall'uomo, il sesso che, al contrario, ha preteso di poter parlare per altro da sé.

Questa sete di ridefinizione del sesso femminile non si è mai fermata, arrivando al nostro presente, perché ancor oggi purtroppo si continua a dover arginare la violenza nei rapporti di coppia, allontanando l'atto violento dalla libertà della donna di disporre del proprio corpo e della propria indipendenza. Ancor oggi, infatti, risulta necessario per il sesso femminile imparare a capire come riappropriarsi di tutti quei ruoli che da sempre l'attendono. Guardare il fenomeno della violenza di genere da questo punto di vista significa considerare un ruolo fonda-



mentale della sua risoluzione nel mutamento della nostra tradizione culturale: in tal modo, risulta necessario smascherare i pregiudizi e gli stereotipi di cui si satura la comunicazione mediatica. La vittimizzazione secondaria, la stigmatizzazione di chi compie la violenza, la giustificazione, l'azione come risultato di eventi che esulano dalla reale volontà. Per concludere, insomma, sarebbe lecito presupporre che gran parte del problema si annidi nell'"incapacità dell'uomo di fare i conti con una richiesta di autodeterminazione femminile sempre più forte, necessaria e impellente.

È questo che devono aver pensato, preteso e sperato le donne d'ogni tempo: la necessità di un cambiamento culturale per arrestare una narrazione che per troppo tempo non hanno scritto in prima persona.

Sophia Di Paolo

a cura di ANDREA CASALI Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



In un dépliant distribuito nel 1994 dall'Unione Nazionale Apicoltori francesi, veniva citato, attribuendolo erroneamente ad Einstein, questo assunto di **Maeterlinck**: "Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". In sanscrito la parola "Ape" si traduce con "Brahmari" e la dea Brahmari è, appunto, la dea delle api. Alle api lo Yoga, inter alia, dedica sia un Mudra sia un'antichissima tecnica di Pranayama. §§ Il Mudra è il **Brahmari Mudra**. Da un punto di vista del **corpo sottile** apporta delle vibrazioni positive che, oltre a rimuovere quelle negative, si riflettono sulla personalità e si trasmettono al prossimo. Per quanto al **corpo fisico**, invece, è ritenuto utile per alleviare i problemi causati dalle al-

lergie (prurito, starnuti, rash cutanei) agendo sul sistema immunitario e migliorando la risposta alle sostanze irritanti o estranee. Si pratica da seduti in una postura comoda, collo e colonna vertebrale dritti. Si appoggiano i palmi delle mani, rivolti verso l'alto, sulle ginocchia. Occhi chiusi. Poi si uniscono delicatamente le punte dei Medi a quelle dei Pollici e si piegano gli Indici in modo che tocchino le basi dei Pollici. Le dita rimanenti vanno tenute estese e distanti tra loro. Il dorso delle mani può restare sulle ginocchia per tutta la pratica (almeno 20 minuti). Questo Mudra stimola il Settimo Chakra o **Sahasrara**. Quanto alla respirazione deve essere lenta, profonda e completa ma dedicando una particolare attenzione alla sua **fase toracica**. §§ Il Pranayama è il **Bhramari Pranayama**. È sta-



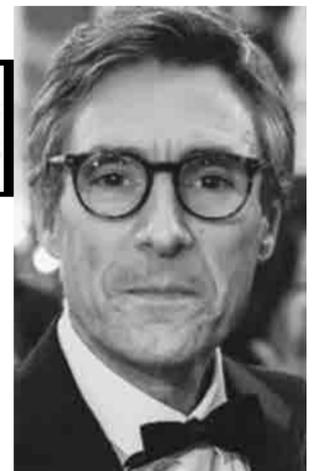
to oggetto di molte ricerche e **studi medici** in relazione ai benefici che apporta. Ed infatti in un recente articolo pubblicato sull'**Indian Journal of Physiology and Pharmacology** si apprende come abbia importanti effetti positivi sulla qualità del **sonno**, sull'attività **parasympatica**, sulla **funzionalità polmonare** e come contri-

buisca a **ridurre stress, ansia, depressione, attività simpatica e pressione sanguigna** (vedasi: Chetry D, Chhetri A, Rajak DK, Rathore V. Gupta A. "Exploring the health benefits of bhramari pranayama (humming bee breathing): A comprehensive literature review" Indian J Physiol Pharmacol 2024; 68:71-85 doi: 10.25259/

IJPP_325_2023). Nella sua tecnica di esecuzione più semplice, ma parimenti efficace, poiché ve ne sono molte varianti, ci si deve sedere comodamente con la spina dorsale eretta e il corpo rilassato. Si chiudono gli occhi e si distendono i muscoli facciali tenendo il Collo leggermente inclinato verso l'alto.

A questo punto si posizionano le punte degli **Indici**, tenuti dritti, sui **Traghi** in modo da tappare le Orecchie e bloccare i rumori. Quindi si deve respirare dal naso in questo modo: inspirazioni profonde ma abbastanza rapide seguite da espirazioni lente durante le quali si deve generare, con la Bocca chiusa, come il suono del ronzio di un'ape o di un piccolo sciamè.

Detto suono dev'essere fluido, piacevole, ritmico e chiaro ed apparire come un



"Hhhmmmm". I Gomiti sono rivolti in alto, le Braccia piegate, bene aperte rispetto al Torace e tenute all'altezza delle Spalle. **Precauzioni?** Evitiamo la pratica durante gli attacchi di emicrania o gli stati di seria congestione nasale. **Suggerimenti finali:** almeno 15 respiri per round, stomaco vuoto, nessun pensiero e concentrazione dedicata all'ascolto dei suoni e delle vibrazioni generate.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Candlelight: Un'Esperienza Musicale Luminosa e Intima anche a Verona



Negli ultimi anni, l'esperienza musicale ha subito un'evoluzione significativa, cercando di offrire agli appassionati momenti unici e suggestivi. In questo panorama, Candlelight si è ritagliato uno spazio speciale, arrivando anche a Verona nella suggestiva Villa veronese Brasavola De Massa sita in Piazza Cittadella, numero 3.

Cos'è Candlelight, chiediamo a Giulia Stravaganti coordinatrice di Fiver piattaforma artistica organizzatrice di eventi culturali in tutto il mondo

Candlelight è una startup, fondata nel 2016 nei Paesi Bassi dagli imprenditori Michiel Bleys e Jasper Schwarz allo scopo di organizzare concerti in ambienti storici e suggestivi, illuminati da centinaia di candele. Il loro progetto è cresciuto rapidamente e gli eventi, da loro organizzati, si sono distinti per l'intimità che riescono a creare tra il pubblico e i musicisti. I concerti includono una vasta gamma di generi, spaziando dalla musica classica ai tributi a grandi artisti contemporanei, come,



De Andrè, Queen, Coldplay, Ludovico Einaudi o le colonne sonore di film famosi come quelle di Morricone. L'idea alla base di Candlelight è semplice

ma efficace: ricreare un'esperienza sensoriale immersiva che possa elevare l'ascolto della musica. La luce delle candele, oltre a illuminare i musicisti, crea

un'atmosfera ovattata che invita all'introspezione e alla connessione emotiva con la musica. Si scelgono con cura luoghi di grande fascino architettonico, come chiese storiche, teatri antichi, musei o sale da concerto dall'acustica perfetta. Ogni spazio viene trasformato dall'illuminazione delle candele, che avvolgono l'ambiente in un'aura calda e avvincente.

Parlaci della musica che offrite, chiediamo a Emma Rodela, primo violino e studentessa del quarto anno di Conservatorio di Verona.

I concerti Candlelight offrono un repertorio musicale estremamente vario. Inizialmente nati come eventi dedicati alla musica classica, con esecuzioni di brani di Bach, Vivaldi e Beethoven, oggi includono una vasta gamma di spettacoli dedicati a compositori moderni, colonne sonore, tributi a rock band e artisti pop. La scelta del repertorio è una delle caratteristiche distintive dell'esperienza. Alcuni concerti sono pensati per esplorare un singolo compositore e offrono al pubblico

un'immersione totale nel mondo di artisti come Chopin, Debussy o Morricone. Quest'ultimo musicista, scomparso 4 anni fa, è attualmente tra i più richiesti, tanto che a Verona in questa meravigliosa location con i miei colleghi di Conservatorio quali Jasmine Gaspari, Riccardo De Luca e Martina Pilosio, realizziamo tre o quattro concerti tutti mesi.

Altri concerti, invece, omaggiano gruppi leggendari come i Beatles o rendono omaggio a generi specifici come il jazz e il soul.

Perché Candlelight piace?

Parte del successo di Candlelight risiede nella capacità di offrire una dimensione sensoriale oltre la musica. L'ambiente illuminato dalle candele invita al raccoglimento, favorendo un ascolto più profondo e coinvolgente. Molti spettatori riportano un senso di sospensione temporale e un'esperienza che va oltre la semplice fruizione musicale, toccando corde emotive profonde. In un mondo dove la tecnologia e i grandi spettacoli spesso dominano l'intrattenimento,

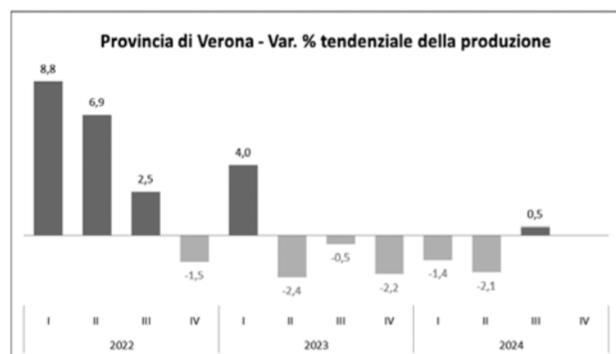
Candlelight rappresenta un ritorno alla semplicità e alla purezza dell'esperienza dal vivo. I concerti si svolgono in un'atmosfera intima, spesso con un piccolo ensemble o un pianista solista, consentendo una connessione diretta tra i musicisti e il pubblico.

Candlelight è molto più di una serie di concerti: è un viaggio emotivo e sensoriale, un'esperienza intima che permette di vivere la musica in modo nuovo. La scelta delle location, la cura dei dettagli e l'atmosfera suggestiva creata dalla luce delle candele rendono ogni evento unico.

Che si tratti di ascoltare una sinfonia classica o le melodie di un artista pop, i concerti Candlelight offrono un'opportunità rara per immergersi nella bellezza della musica e ritrovare un momento di quiete e riflessione, in un'oasi di pace, dove la musica e la luce si fondono per creare un'esperienza capace di rimanere impressa nella memoria di chi vi partecipa.

Produzione industriale a Verona: lieve crescita nel terzo trimestre 2024 (+0,5%), ma gli ordini esteri registrano un calo del 7%.

Nel terzo trimestre 2024, la produzione industriale nella provincia di Verona, secondo l'indagine VenetoCongiuntura di Unioncamere Veneto sulle imprese del manifatturiero con più di 10 addetti, evidenzia una crescita su base tendenziale del +0,5%, a fronte di una media regionale del -1,9%. Il dato, che mette in luce una situazione di sostanziale stabilità, segue una serie di cinque variazioni negative. Le dinamiche sono diverse a seconda dei settori: i dati del Veneto indicano flessioni significative in particolare per il sistema moda, la metalmeccanica e i mezzi di trasporto, mentre l'industria alimentare risulta in crescita. Gli altri indicatori, diversamente, evidenziano un quadro di incertezza per la manifattura veronese, soprattutto per quanto riguarda gli ordini esteri che registrano una variazione su base annua del -7,0% (a fronte di un -3,4% regionale).



“Il calo sugli ordini esteri rivela le difficoltà di alcuni dei più importanti mercati di destinazione delle merci scaligere, Germania in primis -commenta Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio di Verona-. In attesa dei dati Istat relativi all'interscambio commerciale con l'estero nei primi nove mesi dell'anno, c'è da considerare che nel periodo gennaio-giugno il valore delle esportazioni veronesi verso il mercato tedesco hanno registrato una flessione del -7,8%.

Il fatto che la produzione veronese “tenga” con un +0,5%, quando il dato complessivo del Veneto presenta una flessione, non deve farci pensare che siamo al sicuro rispetto ad un quadro congiunturale complesso”. Gli ordini interni, con un calo congiunturale del -0,2% (-1,1% per il Veneto), sembrano subire un impatto meno pesante. Il fatturato registra una flessione tendenziale del -0,9% (-1,0% a livello regionale), mentre il grado di utilizzo degli

impianti è del 69%, a fronte del 68% del trimestre precedente e al 72% dello stesso periodo del 2023.

Le previsioni degli imprenditori intervistati sono improntate alla cautela: a fronte di un 42,3% che si attende un aumento della produzione, si rileva una quota del 36,8% che prevede una situazione di stazionarietà, mentre il rimanente 20,9% si aspetta una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, la percentuale di imprenditori che prevede un aumento è pari al 37,7%, una flessione è indicata nel 17,4% dei casi, mentre il 44,9% si aspetta variazioni sostanziali. Una tendenza simile si registra per gli ordini interni, pur con qualche punto percentuale in meno rispetto alle previsioni di stazionarietà (41,8%) e una maggiore incidenza delle previsioni di flessione (19,6%), mentre le attese di crescita sono pari al 36,8%.

VERONAMERCATO®
ITALMERCATI

PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotto e distribuito in Italia e all'estero. VERONAMERCATO® è un marchio registrato di VERONAMERCATO S.p.A. in Italia e in Europa. Il logo VERONAMERCATO® è un marchio registrato di VERONAMERCATO S.p.A. in Italia e in Europa. VERONAMERCATO S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica tra i sindacati Cgil, Cisl e Uil e il mondo imprenditoriale. VERONAMERCATO S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica tra i sindacati Cgil, Cisl e Uil e il mondo imprenditoriale. VERONAMERCATO S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica tra i sindacati Cgil, Cisl e Uil e il mondo imprenditoriale.

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
Tel. (+39) 045 8632111
Fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it
www.veronamercato.it

CONVEGNO DELL'ORDINE DEGLI AGRONOMI E DEI FORESTALI

In occasione della Giornata Nazionale dell'Albero, giovedì 21 novembre, l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Verona ha tenuto un convegno sulla "gestione del verde in ambito urbano", con stretto riferimento al verde Albero, dono di natura e alleato prezioso, contro il cambiamento climatico ed elemento fondamentale, per la rigenerazione urbana. Una tavola rotonda di tecnici e di esperti ha fatto il punto sulla gestione del verde urba-

no, anche nell'ottica della sostenibilità e del cambiamento climatico: un tema attualissimo, avente, al centro, alberi e aree verdi, come alleati preziosi, per arginare eventi climatici estremi e dare forma a città green, sostenibili e a misura di cittadino. "Quello di oggi è un Convegno importante per la città di Verona, che mette a fuoco tre argomenti centrali: alberi, sostenibilità e cambiamento climatico - ha evidenziato Lorenzo Tosi, presidente dell'Ordine

dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Verona. Gli alberi sono alleati preziosi per la città. Ad esempio, assorbono anidride carbonica e svolgono un'azione mitigatrice, sul clima limitando le isole di calore. Inoltre, sono importanti perché limitano gli impatti negativi delle bombe d'acqua e influenzano positivamente il benessere psicologico delle persone. Sono però esseri viventi, di cui bisogna prendersi cura, ponendo attenzione alla scelta della specie

più adatta, al progetto dell'impianto, alle diverse operazioni colturali successive". La tutela del verde pubblico e privato impegna in prima linea l'Ordine degli Agronomi e dei Forestali di Verona, che ha istituito la Commissione Verde, guidata da Anna D'Andrea, segretaria del Consiglio dell'Ordine e membro della Consulta del Verde di Verona. "La Commissione del Verde ornamentale e paesaggistico nasce all'interno dell'Ordine degli Agronomi e



Forestali di Verona, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle funzioni delle aree verdi urbane. Vede un impegno costante e attivo dell'Ordine per formare e informare cittadini ed esperti. Siamo convinti che le diverse professionalità, coinvolte nella gestione del verde in

ambito urbano, debbano lavorare in modo sinergico. Per questo, uno degli obiettivi della Commissione è la programmazione di eventi di aggiornamento professionale nella gestione, manutenzione e cura del verde ornamentale e paesaggistico.

Picrantonio Braggio

Al bio serve un 'giusto prezzo' e un tetto alla burocrazia



Serve un prezzo giusto per permettere di produrre cibo sano e pulito, per garantire il reddito degli agricoltori, il rispetto dei diritti dei lavoratori e quelli della terra, che renda accessibili ai cittadini alimenti di qualità. Un prezzo che sia definito in maniera indipendente da quello del mercato convenzionale. E consenta di sostenere la crescita del bio italiano. Un settore che gode di buona salute, con un fatturato che segna un + 4,9% in termini di volume e +

4,5% in valore negli ultimi 12 mesi*, e che ha già superato i 9 miliardi di euro di vendite, con un export che dal 2012 al 2023 ha raddoppiato il fatturato. C'è però bisogno di una semplificazione burocratica per mantenere la posizione di testa nel mercato europeo. È questo il messaggio al centro della seconda Assemblea dei produttori biologici e biodinamici organizzata da FederBio, che si è svolta mercoledì 30 ottobre presso la sede della CIA, riunendo le 14 associazioni socie FederBio ed è aperta a tutti gli operatori agricoli.

A più di un anno dalla presentazione del 'Manifesto dei produttori' - che elencava le richieste del mondo del biologico - l'esigenza di accelerare ulteriormente la crescita del bio è sotto gli occhi di tutti. Le tensioni e i conflitti alle porte dell'Europa hanno in più occasioni provocato un'instabilità che si è riflessa sui prezzi dell'energia e su quelli delle derrate alimentari, sottolineando i vantaggi che vengono da scelte agricole, come quelle dell'agroecologia, che riducono il peso dell'import di prodotti di sintesi chimica, accorciano la

distanza tra produttore e consumatore, rafforzano il ruolo delle comunità locali e dei distretti di produzione. Anche la crisi climatica spinge nella stessa direzione. L'aumento drammatico degli eventi meteo estremi, il ripetersi sempre più frequente di lunghi periodi di siccità, la necessità di difendere la biodiversità minacciata, l'aggravarsi del dissesto idrogeologico collegato alla violenza delle piogge sono tutti fattori che richiedono scelte mirate al sostegno di un'agricoltura capace di difendere la fertilità e la tenuta del suolo, la sua ca-

pacità di catturare carbonio, la capacità di sfruttare al meglio risorse idriche destinate a diventare sempre più preziose. Raggiungere il 25% di superficie agricola europea coltivata a biologico indica un cambiamento epocale per il bio che da segmento produttivo di nicchia diventa strumento di politica agricola per l'Europa, fondamentale per offrire soluzioni innovative per la transizione ecologica di tutta l'agricoltura e contribuire agli obiettivi del contrasto al cambiamento climatico e di tutela della biodiversità".

L'autunno nei piatti dei ristoranti tipici

Tutto il gusto dell'autunno sulle tavole dei ristoranti tipici. Al via da domani, sabato 26 ottobre, il nuovo appuntamento stagionale del quarto ciclo delle iniziative promosse dal Comune in collaborazione con i 'Ristoranti Tipici' di Verona. Fino al 10 novembre, in tutti i ristoranti tipici aderenti sarà servito il menù de 'Il Ristorante tipico ... in Autunno', con l'utilizzo di prodotti stagionali come sedano rapa, radicchio, zucca, tastasal, fragola settembrina, mela di Verona, castagne. Ai piatti sarà anche abbinata un'offerta dei vini, privilegiando le denominazioni e le aziende che producono e imbottigliano nella Provincia di Verona. Obiettivo dell'iniziativa è intraprendere una serie di azioni



volte alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti tipici locali. I ristoranti tipici veronesi sono ufficialmente riconosciuti dal 'Regolamento comunale per la valorizzazione dell'enogastronomia veronese'. Attraverso la qualità del servizio e la professionalità del personale diffondono la cono-

scenza dei prodotti e dei piatti tipici locali, che rappresentano il 65% dell'offerta gastronomica e devono essere preparati utilizzando il 50% di prodotti tipici della Provincia di Verona o della Regione Veneto. L'iniziativa è stata presentata questa mattina al Mercato Coperto di Campagna Amica di Verona.

Verona vince il premio Urbes 2024

Svoltosi a Verona dal 3 al 5 ottobre scorso, il primo 'Planetary Health Festival' oltre aver riscosso un importante riscontro di partecipazione e di apprezzamento da parte del pubblico,

è stato premiato oggi al Lingotto di Torino, in occasione della 41esima assemblea annuale Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. A Verona è stato infatti

assegnato il premio Urbes 2024. Il riconoscimento, giunto alla terza edizione, è promosso dalla rivista URBES in collaborazione con l'Health City Institute e il network CITIES+.

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia, destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).



AL-FER S.R.L.
37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Afflusso record alla Fiera della Polenta

120.000 presenze, 300 i quintali di polenta servita, sold out gli spettacoli. Numeri da record per la 26ma edizione della Fiera della Polenta che ha chiuso i battenti domenica 10 novembre al termine di 25 serate consecutive di apertura, sabato, domenica e giorni festivi anche a pranzo. Si stima che siano state 120.000 le persone che hanno visitato la manifestazione, tant'è che in tutti i fine settimana le quattro sale a disposizione hanno sempre fatto registrare il tutto esaurito, compreso il ponte di Ognissanti in cui l'afflusso di visitatori è stato particolarmente consistente. Le 12 cucine, posizionate nella sala principale, hanno coinvolto oltre 300 persone ai fornelli proponendo circa 130 pietanze che sono state scelte in buona parte utilizzando i due totem, i quali hanno permesso di smaltire l'afflusso alle casse soprattutto nelle ore di punta. Ben sessanta sono stati quintali di farina di mais autoctona impiegata per la kermesse, da cui sono poi stati ricavati 300 quintali di polenta servita con vari abbinamenti. Come sempre gettonatissimo il classico piatto



di polenta e baccalà, ma molto successo hanno riscontrato anche spezzatino di mullone, daino e capriolo, lo stinco e gli gnocchi di mais tastasal e grana, così come i vari primi e secondi, oltre al pesce e le stesse pizze. Con una particolare presenza di famiglie e molti giovani al pranzo della domenica. In questa edizione ha fatto poi il suo debutto la mascotte Tina che ha suscitato grande simpatia, non solo tra i bambini, protagonista in molte foto e selfie. « Nel complesso il bilancio è estremamente positivo e di questo devo ringraziare tutto lo staff, sia di cucina che di sala, per il grande impegno profuso nel corso di quella che è stata giustamente definita la più grande Fiera gastronomica della polenta d'Italia», commenta soddisfatto Umberto Panarotto, presidente di Vigasio Eventi, associazione che organizza la manifestazione.

Salvare i terrazzamenti UNESCO: la Valpolicella in prima linea contro il cambiamento climatico

Il Consorzio Tutela Vini Valpolicella annuncia il convegno dal titolo "Cambiamento climatico e dissesto idrogeologico: la sfida secolare dei terrazzamenti vitivinicoli italiani. Storia, problemi e soluzioni tecnologiche per la salvaguardia di uno dei patrimoni UNESCO". L'evento si terrà mercoledì 20 novembre 2024 dalle ore 9.00 alle 13.00, presso Villa Brenzoni Bassani a Sant'Ambrogio di Valpolicella. Il programma esplorerà temi urgenti per la viticoltura di collina, tra cui il rischio di dissesti idrogeologici, il cambiamento climatico in atto e l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili per la gestione dei terrazzamenti e della agricoltura di collina. «Il cambiamento climatico rappresenta una sfida che non possiamo più rimandare, soprattutto per le aree viticole come la Valpolicella, caratterizzate da un equilibrio delicato tra ambiente e produzione», afferma Christian

Marchesini, Presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella. «Il nostro obiettivo è sensibilizzare e informare tecnici, produttori e istituzioni su quanto sia cruciale adottare strategie preventive e soluzioni tecniche avanzate per la gestione di queste problematiche. Questo convegno nasce per essere una piattaforma di confronto che permetta di salvaguardare un patrimonio paesaggistico e produttivo di inestimabile valore, a tutela delle generazioni future». L'evento, organizzato in collaborazione con l'agenzia tecnica Tramacere, vedrà la partecipazione di professionalità nell'ambito, tra cui il Prof. Michele Moserle, storico dei muri a secco e docente di architettura del paesaggio, l'Ing. Armando Lorenzini, responsabile dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Verona, il Dott. Francesco Rech, responsabile ufficio climatologia di ARPAV, il Prof. Paolo Tarolli, profes-



re ordinario di idraulica agraria presso l'Università di Padova, il Dott. Geol. Paolo Zorzenon, responsabile tecnico SEIC Geotecnica Harpo SpA e Dott. Agr. Alberto Ferrarese, responsabile tecnico Bio-soil Expert. L'incontro sarà moderato dal Dott. Agr. Stefano Oliboni, già responsabile del settore parchi e giardini del Comune di Verona. I relatori discuteranno dell'impatto climatico e idrogeologico

sui terrazzamenti viticoli, con particolare riferimento alla pratica UNESCO dei muretti a secco, proponendo soluzioni innovative per la gestione delle risorse idriche e la stabilizzazione del territorio. L'incontro sarà aperto ad un massimo di 80 partecipanti. La registrazione è obbligatoria e può essere effettuata tramite il sito dedicato su Eventbrite: https://dissesto_valpolicella.eventbrite.it

L'Associazione Musicale Terenzio Zardini, Verona, ha un nuovo sito...

Dal 22 al 25 aprile 2025, si terrà, a Verona, il primo Concorso Internazionale "Terenzio Zardini", per giovani musicisti. L'Associazione Musicale Terenzio Zardini ha un nuovo sito... : www.associazionemusicalezardini.it, e un nuovo indirizzo e-mail: info@associazionemusicalezardini.it. Per la storia: l'Associazione Musicale Fr. Terenzio Zardini è sorta, nel 2007, per onorare la figura del M° Terenzio Zardini, che ha guidato l'attività musicale, nella Chiesa di S. Bernardino, dal 1957 al 1995, lasciando un'impronta indelebile, con l'Ottobre Organistico e l'Ottobre Corale di Musica Sacra. Dal 2010, a dieci anni dalla scomparsa di Padre Terenzio, l'Ottobre Musicale è rinato, con eventi dedicati e con eccellen-



ti interpreti, in campo nazionale ed internazionale, incluso il "Premio Terenzio Zardini" per giovani interpreti. In occasione del 25° anniversario dalla scomparsa di fr. Terenzio, dal 22 al 25 aprile 2025, si terrà a Verona la 1ª edizione del Concorso Internazionale "Terenzio Zardini" per giovani musicisti, con premi in denaro e opportunità

concertistiche ai vincitori delle categorie Organo e Composizione Sacra. Non resta, dunque, che visitare il nuovo sito e a partecipare a questa iniziativa, che onora la passione per la vera musica, che fr. Terenzio ci ha lasciato. Vediamo, nella foto, che segue, padre Zardini, a stretto contatto, con Musica...

Pierantonio Braggio

Paesaggi terrazzati: bando di Regione Veneto, da 300.000 euro, per il mantenimento dei ciglionamenti ad uso agricolo.

Bella iniziativa di Regione Veneto! "Abbiamo ritenuto doveroso sostenere coloro che mantengono il pregio paesaggistico delle nostre colline, dando vita all'agricoltura eroica, che ha plasmato il territorio e ne è divenuta identitaria. Per questo abbiamo approvato un aiuto da 300.000 euro in tre anni che sostiene interventi di conservazione del paesaggio agrario, in particolare nelle zone collinari caratterizzate da terrazzamenti, muretti a secco, ciglionamenti, gradonamenti, che nel tempo ne hanno modellato i pendii". L'assessore regionale all'agricoltura, Federico Caner, annuncia la concessione di aiuti per interventi di conservazione delle sistemazioni a terrazzamento, con destinatarie le aziende agricole site nelle colline del Soave, di Conegliano Valdobbiadene, della Valpolicella e, per taluni aspetti, negli Alti pascoli della Lessinia. "Sono zone collinari - spiega Caner - caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie con valore storico-tradizionale e di pregio paesaggistico, che assolvono in aggiunta anche una funzione ambientale e di messa in sicurezza del territorio. Le colline terrazzate, coltivate perlopiù a vite o ad ulivo, vanno

costantemente consolidate senza alterarne però le caratteristiche e nel rispetto delle tecniche costruttive appartenenti alla tradi-

zione, poiché rientrano nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici istituito presso il Masaf.

Pierantonio Braggio



CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

1.000 aziende
insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.





www.quadranteuropa.it

AL "MUSEO DELLA RADIO", PRESSO L'EX UFFICIO TURISMO, VERONA, EVENTO POLOMARCONI.IT

Nel quadro di "vfilmf - Festival Internazionale di Cinema per Ragazzi - XIV Edizione 2024", il 6 dicembre, alle ore 17:00, presso l'importante Museo della Radio - Guglielmo Marconi, Verona, luogo simbolo della storia delle comunicazioni e delle tecnologie, Polomarconi.it, azienda leader, nel settore delle radiocomunicazioni, ha deciso di sostenere come Main Sponsor la XIV edizione del vfilmf - Festival Interna-

zionale di Cinema per Ragazzi, in modalità online, (11 novembre - 9 dicembre 2024), condividendo la missione educativa, formativa e culturale del festival, un evento culturale di riferimento che celebra il cinema per le nuove generazioni, con un ricco programma di film disponibile al seguente link: www.youtube.com Questa edizione del vfilmf è dedicata a Guglielmo Marconi, in occasione dei 150 anni dalla sua nascita. Polomarco-

ni.it ha riconosciuto, nel Festival un'occasione, per promuovere la cultura tecnologica e la conoscenza scientifica tra le giovani generazioni. La partnership si pone in perfetta armonia, con il tema di quest'anno dedicato a Guglielmo Marconi, mettendo in risalto il legame, tra storia della comunicazione e innovazione tecnologica, cosa di cui, da sempre, il vfilmf è attento per comunicare con tutti i giovani in Italia e all'estero.

Polomarconi.it intende inoltre rendere omaggio al pioniere delle comunicazioni senza fili, che ha rivoluzionato il mondo, con le sue innovazioni tecnologiche, oltre a offrire ai giovani studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado, la possibilità di conoscere l'importanza delle sue scoperte e del valore della sua eredità nello scenario contemporaneo. In questo contesto, Polomarconi.it si pone come un legittimo erede



dell'eredità marconiana. Il marchio, registrato in tutto il mondo, non solo onora il nome e l'opera di Marconi, ma si propone anche di continuare la sua missione di innovazione e ricerca. Attraver-

so l'utilizzo delle più moderne tecnologie, Polomarconi.it si impegna a sviluppare soluzioni all'avanguardia nel campo delle comunicazioni, ispirandosi alla filosofia e alla visione del grande inventore. Parlare di Guglielmo Marconi è un dovere, una dovuta riconoscenza, ad un uomo, che è stato il creatore della trasmissione di notizie "senza filo" e quindi, anche del "telefonino". I giovani devono saperlo, la gente deve conoscere di quei milioni di comunicazioni, che attraverso l'etere, vengono scambiate, ogni giorno, nell'immensità del globo. E sapere che tutto questo, ed altro, sono dovuti ad un grande italiano: Guglielmo Marconi (1874-1937), cui Verona ha dedicato e dedica il "Museo della Radio".

Picrantonio Braggio

"Aiutaci a crescere, regalaci un libro" 15ª edizione

A "LA GRANDEMELA" LA FESTA DI CONSEGNA DI OLTRE 3.000 LIBRI

Lugagnano di Sona (VR), 18 novembre 2024 - Ieri, domenica 17 novembre alle ore 16:00 presso il c.c. La GrandeMela di Lugagnano di Sona si è tenuta la consegna dei libri donati alle scuole del territorio di Sona.

"Aiutaci a crescere. Regalaci un libro" è un'iniziativa della catena di librerie Giunti al Punto che da anni, con il supporto generoso

di lettrici e lettori e di lungimiranti aziende, riesce a regalare alle biblioteche degli ospedali pediatrici e delle scuole del territorio migliaia e migliaia di libri destinati ai tanti appassionati piccoli lettori. Anche quest'anno i destinatari di questa importante iniziativa non sono state soltanto le scuole ma anche le biblioteche dei reparti pediatrici, nello specifico, la libreria Giunti al punto del centro commerciale "La GrandeMela" ha raccolto libri

per il reparto pediatrico dell'ospedale di Negrar. La festa di consegna alle scuole si è tenuta ieri, domenica 17 novembre alle ore 16:00 presso il centro commerciale La GrandeMela, dove ha sede una delle più importanti librerie Giunti d'Italia, alla presenza di famiglie, bambini ed insegnanti delle scuole. Presenti alla cerimonia di consegna le autorità del territorio nelle persone del vicesindaco Monia Cimichella, l'assessore alla cultura Paolo

Bellotti, le dirigenti scolastiche Miriam Avila e Sabrina Di Lauro e il direttore del Centro Commerciale Marco Cingottini, che da anni sostiene l'iniziativa con importanti donazioni. "Per il Centro Commerciale si tratta di un'iniziativa solidale importante per tutto il territorio poiché sostenere la donazione di un libro è progettare insieme un percorso di crescita e di benessere per i ragazzi. Allestire e sviluppare una biblioteca di una scuola è realiz-

zare un sogno per gli alunni oltre ad essere una visione lungimirante per la crescita dei bambini. Da sempre il Centro Commerciale si affianca ad iniziative con una visione culturale e sociale importante e quando la proposta arriva da un nostro retailer siamo ancora più felici di aderire ed appoggiare l'iniziativa" commenta il Direttore de "La GrandeMela" Marco Cingottini. Daniela Mori, area manager Giunti al Punto dichiara che "Quest'anno il progetto ha raccolto e donato, a livello nazionale, oltre 342.000 libri, di cui 3.000 solo a La

GrandeMela, coinvolgendo più di 1.850 aziende. Siamo molto orgogliosi del risultato ottenuto in questa quindicesima edizione sia perché riteniamo che aiutare un bambino a crescere donando un libro alla scuola significa contribuire a sviluppare una cultura di responsabilità sociale e al tempo stesso diventa non soltanto un momento prezioso per i ragazzi ma anche una delle strategie attraverso cui proporre un'immagine viva e dinamica del libro favorendo la scoperta della lettura come momento di fruizione libera e piacevole.

Osservatorio Caritas Diocesana Veronese

Il contesto

Secondo ISTAT le famiglie in povertà assoluta in Italia sono più di 2,2 milioni (2.217.000) corrispondenti a quasi 6 milioni di persone (5.693.800), l'8,4% di tutte le famiglie. La situazione è rimasta stabile nell'ultimo anno: nonostante ci sia stata una ripresa sul lato dell'occupazione, l'inflazione ha fermato il potenziale effetto benefico che ciò poteva avere. Anche nel Nord-Est si registrano 413.000 famiglie povere (+5.000 in un anno) corrispondenti a quasi un milione di persone (990.000). Si conferma un trend consolidato negli ultimi due decenni: al diminuire dell'età, cresce l'incidenza della povertà assoluta: in Italia un minore su 7 è in povertà assoluta (il 12,9% dei minori al Nord). Sono più spesso in povertà assoluta le famiglie numerose, le famiglie di stranieri e le famiglie in cui la persona di riferimento sta cercando lavoro, mentre all'aumentare del titolo di studio diminuisce la possibilità di trovarsi in povertà assoluta.

Questa popolazione è in continuo aumento in proporzione sul resto della popolazione, così come quella degli ultra75enni, che sono il 12,2% dei veronesi.

Vediamo di seguito invece il netto calo delle nascite odierne. Si noti nel Grafico 1 che in 10 anni si sono persi circa 2.000 nati all'anno (-24%). A ciò contribuiscono due fattori: da un lato la diversa propensione ad avere figli da parte delle generazioni in età fertile, che tendono a procrastinare nel tempo questa scelta e ad avere meno figli in generale, dall'altro il fatto che le donne in età fertile in Italia sono un numero molto più basso, perché la loro generazione è meno numerosa di quelle precedenti (si pensi

a titolo di esempio che nel 1964 in Italia nascevano oltre un milione di bambini, fino alla metà degli anni Settanta i nati si sono mantenuti sopra le 800mila unità, mentre nel 1995 le nascite ammontavano a 526 mila unità).

Le persone accompagnate da Caritas

I numeri dell'azione dei centri di ascolto territoriali della Diocesi di Verona

Secondo Caritas Italiana "la povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese. Le stime preliminari dell'Istat rilasciate lo scorso marzo, e riferite all'anno 2023, attestano che il 9,8% della popolazione, un residente su dieci, vive in uno stato di povertà assoluta."



Un libro, dal titolo e dai contenuti particolari, è uscito in Germania: "Bonn - Bern - Verona."

Il 25 agosto 2022, avemmo il piacere di segnalare, nell'articolo, dal titolo: "Nel Medioevo, "Verona" era anche il nome latino di Bonn, Germania, e di Berna, Svizzera...? Un sigillo di Bonn, infatti, porta la voce latina "Verone" - genitivo di Verona -, ossia, in italiano: "di Verona". In tale articolo, segnalavamo, con stupore, soddisfazione e curiosità, che il giornale telematico "Eifel", Heimbach, Germania, informava, tra l'altro, come "Assolutamente emozionanti sono stati i risultati raccolti e presentati da Karl Weinand, circa la storia dell'attribuzione definitiva della denominazione "Bonn" all'omonima, attuale

città renana": sino all'inoltrato quattordicesimo secolo, l'attuale città di Bonn era denominata, latinamente, "Verona" e, come l'attuale grande sigillo della Bonn d'oggi, una grande medaglia, risalente al 1244, porti, nella scritta circolare del dritto, fra le altre, le voci latine, "antique Verone", ossia, "dell'antica Verona", intendendo, con "Verona", la fu-

tura "Bonn" d'oggi. Sul rovescio del sigillo, appare, in grande, sotto la raffigurata Cattedrale di Bonn, la voce VERONA. Da notare, in merito, anche agli effetti linguistici, che, come, certamente, in parte, già intuito, il territorio di Bonn, dal 18 a.C., era in



mano romana. Successivamente, accano a "Verona", entrò in uso anche la denominazione "Bern" - dovuta, forse, ci permettiamo supporre, ad una questione fonetica, ossia, di pronuncia, per cui la "V", iniziale di Verona, veniva pronunciata "b", così come, nello spagnolo, ad esempio, la "v" di "vida", che sta per "vita", si percepisce, spesso, pronunciata,

come "b"... Chiaro, dunque, che studiosi come Rolf Badenhausen e Karl Weinand, si domandassero, perché il nostro Teodorico di Verona o Teodorico il Grande, prima ancora che "di Verona", fosse, da secoli, identificato, in tedesco, con "von Bern", o,

in modo completo, "Dietrich von Bern" e, quindi, in italiano Teodorico di Verona. E non dimentichiamo che il nome della capitale della Confederazione Svizzera, suona "Bern"... Tutto questo, steso fin troppo, in breve, mira a costituire piccola premessa, a quanto, di seguito, desideriamo proporre o meglio annunciare. Nel quadro degli studi, eseguiti, in ogni dettaglio, in tema, appunto, di Bonn-Bern-Verona, Badenhausen e Weinand hanno redatto il volume, dal titolo "Bonn - Bern - Verona. Theoderich der Grosse und Dietrich von Bern, in Sage und Geschichte", ossia, "Bonn - Bern - Verona. Teodorico il Grande e Teodorico di Verona, nella leggenda e nella storia".

Picrantonio Braggio

TRIPUDIO EQUESTRE ALLA 126° EDIZIONE DI FIERA CAVALLI

Il via alla manifestazione più importante d'Italia per il mondo equestre lo ha dato il Presidente Luca Zaia, accanto al Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ed al Presidente Ente Fiera Federico Bricolo.

Quest'anno Luca Zaia era ormai sul suo cavallo bianco quando io triste ho esclamato: e il nostro selfie?

Con sfrontata velocità mi sono accostata al suo magnifico animale e o ho porto il cellulare al Presidente Federicolo Bricolo che, senza scomporsi, con modestia e simpatia mi ha scattato più di una foto.

Imperdibile appuntamento del mondo equestre, questa fiera

attrae da tutto il mondo appassionati, allevatori, spettatori e anche volti noti, tutti ad ammirare il protagonista indiscusso: il cavallo. Dal turismo equestre agli Agriturismo, qui vengono presentate sempre più mete di vacanze all'insegna del contatto con la Natura.

Quest'anno è stato anche dato ampio spazio all'inclusione di persone con disabilità differenti, portando tutta la manifestazione ad un livello culturale e di levatura superiore agli altri anni. Al padiglione 1 dedicato alla famiglia, con il turismo rurale c'era il Ranch di Pony che i bimbi non mancavano di accarezzare, giochi coinvolgenti e istruttivi

li hanno fatti divertire. Acque Veronesi ha ospitato una ampia zona per accogliere bambini con lo spettro Autistico, fortemente voluto anche dalla Consigliera emerita Laura Bocchi che ha presenziato sia per la preparazione dell'area che il giorno dell'inaugurazione con suo figlio Ludovico, dando l'esempio di inclusione e il benvenuto ai genitori con ragazzi affetti da questo disturbo.

Dal più piccolo al più grande cavallo al mondo, qui, nessuna razza è comune né scontata, c'era il Canadese, il Pony di terranova, il Caspian, i magnifici Shire, Gypsy Vanner e Frisoni, solo per citarne alcune.

I punti di ristoro sono molti, tuttavia i più amati sono nei padiglioni 7 e 9 dove 20 ragazzi e ragazze con la sindrome Down accoglievano gli ospiti per un caffè o pranzo veloce con estrema professionalità e simpatia; voluti da Fiera Cavalli e dal Progetto "Apen Down" rappresentando un ottimo esempio di successo inclusivo per questa sindrome. Manifestazione unica



e ineguagliabile nel suo genere, ogni anno attrae turisti da tutto il mondo: stimati quest'anno sui 140 mila provenienti da 73 Paesi, il luogo dove incontrare casualmente il volto noto è la normalità.

Al Padiglione 9 si veniva accolti dalla voce profonda, armonica ed inconfondibile di Antonino Latteri al microfono di una competizione, che come una carezza sonora udibile da ogni lato, accompagnava l'evento.

Non poteva mancare un Padiglione dedicato al Cavallo ed il suo benessere con la presenza di 5 scuole di eccellenza che hanno presentato al pubblico l'importanza della comunicazione nella relazione fra uomo e cavallo:

l'11. In questi 4 giorni si alternavano all'interno dei padiglioni competizioni emozionanti con i migliori e promettenti talenti del mondo internazionale, allevatori provenienti da ogni dove presentavano i loro cavalli finemente preparati dagli "Artieri Ippici" a mostrare tutto il loro splendore. Al Padiglione 12 c'era un'intera area dedicata al mondo Western con stand per lo shopping dedicato e immancabili cavalli e cavalieri adornati a tema.

Infine, alla sera, ad incoronare tanta bellezza c'era il Gran Galà diretto dal Regista di fama Internazionale Antonio Giarola che ogni anno lo dirige regalando da oltre 30 anni spettacoli ricchi di scenografie magiche e sognanti.

"Pathos", uno spettacolo che ha coniugato il lustro del mondo equestre alla danza, al canto con armoniosa progressività passa dall'esibizione umana a quella animale incantando il pubblico appassionato.

L'Inno di Mameli di fronte alla cavalleria delle Forze dell'Ordine, ha fatto alzare il pubblico silenzioso onorandolo e mostrandogli tutto il suo rispetto.

Ha proseguito un esilarante spettacolo composto da 10 suggestive esibizioni a raccogliere artisti da tutto il mondo come Jean François Pignon famoso con i suoi 13 cavalli in libertà, Gessica Notaro e Rudj Bellini hanno portato in scena una coreografia di coppia, regalando al pubblico quell'emozione di gioia e bellezza, che lei con il suo grande esempio sa trasmettere. Mirela Paulus famosa per suonare un assolo di violino a cavallo accompagnata dal corpo di ballo del Galà, concludendo con il Carosello eseguito dai Lancieri di Montebello. Stanca ed appagata per essere stata catapultata con la mente nella leggerezza di un sogno, mi sono congedata non senza portarmi via molteplici fotografie da mostrare ai miei ragazzi in Comunità disabili che attendono con ansia ogni anno...

Gisela Rausch Paganelli Farina
Gisela.rausch1@gmail.com



Un nuovo concerto a favore delle cure palliative. Ne parliamo con l'organizzatore Federico Martinelli

«La musica si fa solidarietà: i grandi successi della musica italiana e internazionale» è il nuovo concerto di beneficenza a sostegno delle cure palliative che l'Associazione Quinta Parete propone per il 6 dicembre 2024 alle 20:45 alla Gran Guardia di Verona. Ne parliamo con l'organizzatore Federico Martinelli, particolarmente emozionato per l'avvicinarsi della data. «Lo scorso anno, quando è nato il progetto, non avrei mai pensato di riuscire a donare quindicimila euro in beneficenza. Va da sé che ho deciso di riproporlo.» **Cosa ci aspetta quest'anno?** «Un tripudio di canzoni, dagli anni '60 a oggi. Un viaggio da Dylan, Elvis, Fitzgerald, a Bublé. Poi la grande musica italiana... Paoli, De André, Battisti, Celentano Dalla, De Gregori, Bennato, Graziani, Bertè, Cammarriere, Diodato.» **Una serata all'insegna della musica insomma?** «Saranno ventuno i musicisti presenti a concorrere alla causa ma non solo musica. All'inizio dell'evento il saluto dei rappresentanti degli ordini professionali dell'ambito medico sanitario e dei beneficiari e, a metà concerto, il ritorno dell'attesissima lotteria.» **Il**



focus è sulla rete delle cure palliative ma sosterrà altre realtà. Ci racconta questa decisione? «L'esperienza dello scorso anno è stata unica: credo che il carico emozionale sarà irripetibile per una serie di motivi, anche personali. In quell'occasione avuto l'onore di ospitare realtà di carattere nazionale come "Fondazione Maruzza", "Fondazione per l'infanzia Ronald Mc Donald e l'ODV "L'Acero di Daphne": il valore dei loro progetti e la quotidianità delle loro azioni è encomiabile e quest'anno le sosterremo tutte. Sarà così anche per "Fondazione Fevoss" e

"Uldm Verona": nel quotidiano ciò che fanno è fonte di vita per centinaia di persone.» **Mi accennava alla lotteria** «È il momento a cui tengo di più. Lo scorso anno era previsto un intermezzo con estrazione di premi, a seguito della vendita di biglietti, grazie all'aiuto dei miei giovani cugini ma, per un problema logistico, avevo sospeso l'iniziativa. Nulla da fare... in pochi istanti uno di loro ha preso in mano la situazione e, a soli dodici anni, con poche ma convincenti parole, mi ha chiesto di dargli fiducia. Mancavano quindici minuti all'inizio dell'evento e, in

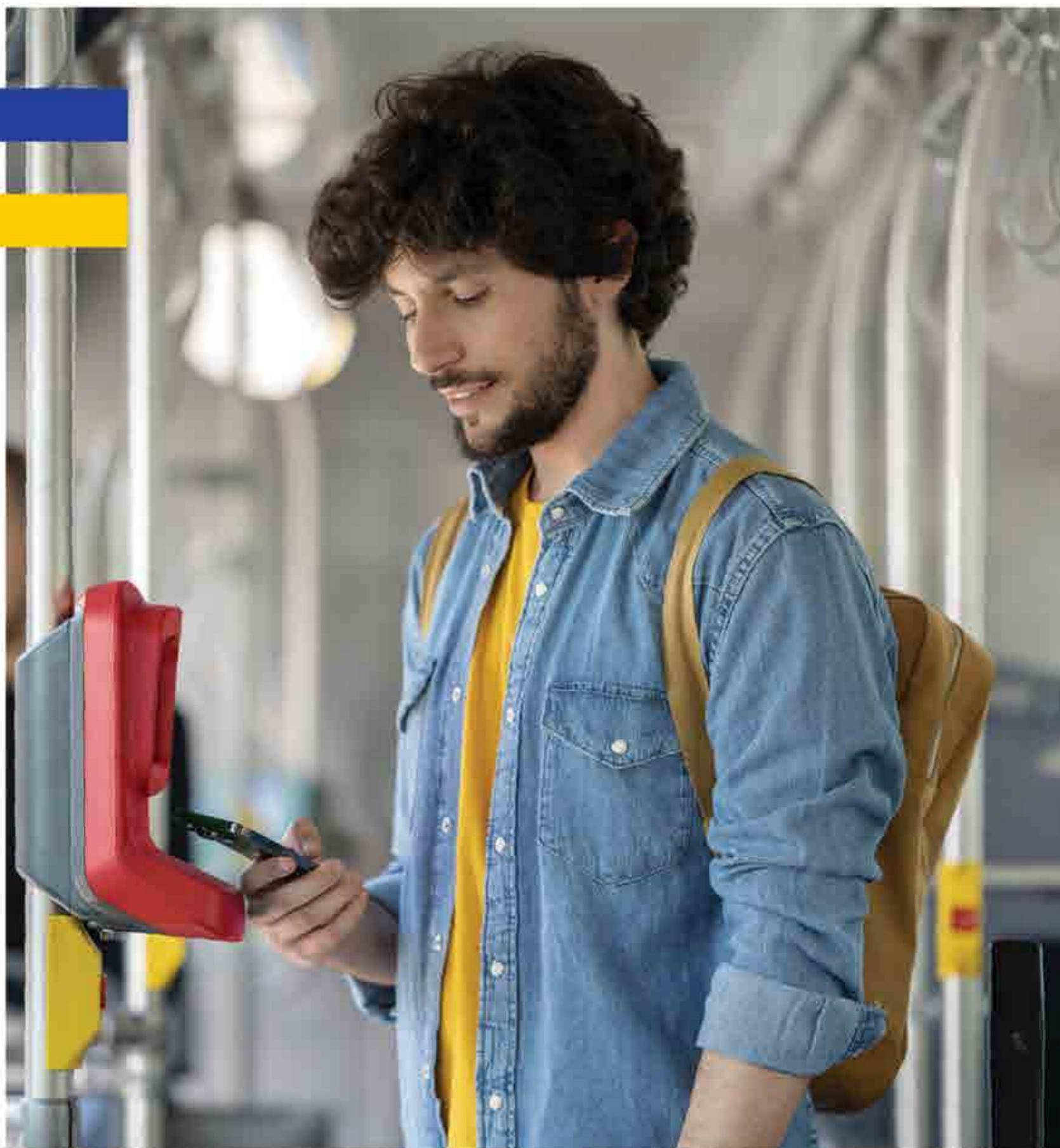
così poco tempo, "Giovani", così si chiama, ha coordinato tutti gli altri sei permettendo di raccogliere 2.000 euro. È incredibile il potere dei bambini di fare squadra: commosso li vedevo correre per la platea con entusiasmo e maturità. Quel momento è stato il dono più grande della serata, un insegnamento che porterò sempre nel cuore.» **E quest'anno?** «Quest'anno si ripete, con più del doppio dei premi... circa un centinaio. Questo è possibile grazie alla generosità di molte aziende veronesi. I cugini dovranno correre parecchio

anche perché ora è ufficialmente tutto delegato a loro.» **È impegnativo un progetto del genere?** «Molto, sia per il carico lavorativo che emozionale. Ma ho un gruppo di professionisti che mi sostiene nei rapporti istituzionali dell'ambito sanitario. Con me, anche quest'anno, tra i referenti scientifici, la dottoressa Erika Rigotti oltre ad altri medici e docenti. La fatica delle incombenze decade per ciò che porto a casa: gli incontri con i beneficiari, il confronto con i medici e la destinazione benefica.» **Nello specifico come saranno destinati i fondi?** «Una parte sarà destinata alla beneficenza diretta per la quotidianità ma, altrettanto, sarà sostenuta la formazione e i master. Servono nuovi palliativisti e c'è necessità di formarli: i corsi, in tal senso, sono linfa nuova e preziose gemme per il futuro. Per "Maruzza" vorrei sostenere la tappa veneta del "Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche": un momento di divulgazione e raccolta fondi fondamentale che si ripete ogni anno. Per "Mc Donald", invece, sovvenzionare le attività per gli ospiti delle "Case Ronald". Sul palco racconteremo tutto. Sarà emozionante.» **Sulla locandina compaiono patrocinati prestigiosi e partecipazioni...** «I loghi

tra enti, istituzioni, partner e sponsor sono quarantacinque, citare tutti è impossibile. Desidero ringraziare Consorzio Zai, ATV ed Amia: solo grazie a loro le spese sono coperte pertanto ogni destinazione sarà interamente devoluta in beneficenza. C'è poi il Comune di Verona, con l'Assessorato ai Servizi di Prossimità e Salute Elisa La Paglia, che mi è stato accanto e ha sostenuto il progetto, la Provincia di Verona e la Regione, che ha ospitato la Conferenza Stampa. Tante le organizzazioni di volontariato e di operatori che aiutano persone in difficoltà nell'inserimento lavorativo, loro compaiono come sostenitori morali e divulgativi. È indescrivibile l'abbraccio totale che la città ha rivolto all'iniziativa.» **E gli artisti chi sono?** «Vari gruppi di Verona - Café Society, OstinatoDuo e Acoustic Wave Quintet - ma non solo. Avremo la Manuel Malò Band, e l'internazionale Deborah Kooperman.» **Chiudiamo con un appello.** «Ogni lettore cerchi una persona con cui venire al concerto e dica a quella persona di fare altrettanto. Creiamo una catena per ripetere il successo dello scorso anno. Ci vuole poco. Basta collegarsi a www.eventbrite.it e digitare "la musica si fa solidarietà".»

Francesca Tamellini

* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.